

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Tipo modifica</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020



**FAR.COM. S.p.A.**

**Piano triennale di prevenzione della  
corruzione e della trasparenza  
2018-2020**

**Versione approvata dall'Amministratore Unico il 31/1/18**

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## Indice

1. INTRODUZIONE.....	5
<b>1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti.....</b>	<b>6</b>
<b>1.2. Obiettivi.....</b>	<b>7</b>
<b>1.3. Struttura del Piano.....</b>	<b>8</b>
<b>1.4. Destinatari del piano.....</b>	<b>9</b>
<b>1.5. Obbligatorietà.....</b>	<b>10</b>
2. QUADRO NORMATIVO .....	11
3. DESCRIZIONE DEI REATI .....	13
4. ASPETTI METODOLOGICI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO .....	15
<b>4.1. Pianificazione.....</b>	<b>15</b>
<b>4.2. Analisi dei rischi.....</b>	<b>16</b>
<b>4.3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio.....</b>	<b>17</b>
<b>4.4. Stesura ed approvazione del Piano.....</b>	<b>18</b>
<b>4.5. Aggiornamento del Piano .....</b>	<b>18</b>
<b>4.6. Monitoraggio .....</b>	<b>18</b>
5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO .....	20
6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO .....	25
7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE: INTRODUZIONE.....	26
8. SISTEMA DI CONTROLLI.....	27
9. LE MISURE DI TRASPARENZA.....	29
10. IL CODICE ETICO .....	30
11. IL SISTEMA DISCIPLINARE .....	31

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

12. IL WHISTLEBLOWING .....	34
13. REFERENTI PER LA PREVENZIONE .....	37
14. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE.....	38
15. VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI.....	40
16. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.....	44
17. CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI EXTRA-ISITUZIONALI .....	45
18. IL REGOLAMENTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	46
<b>18.1. Identificazione e durata .....</b>	<b>46</b>
<b>18.2. Le funzioni ed i compiti .....</b>	<b>46</b>
<b>18.3. Poteri e mezzi.....</b>	<b>48</b>
19. PARTE SPECIALE A: PROCESSI A RISCHIO.....	50
20. PARTE SPECIALE B: CONTROLLI PREVENTIVI IN USO .....	56
21. PARTE SPECIALE C: VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	60
22. PARTE SPECIALE D: LE MISURE SPECIFICHE DI FRONTEGGIAMENTO DEL RISCHIO .....	65
23. PARTE SPECIALE E: I CONTROLLI DEL RPCT .....	68
24. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'.....	73
<b>24.1. Ambito di applicazione .....</b>	<b>73</b>
<b>24.2. I soggetti responsabili .....</b>	<b>74</b>
<b>24.3. Informazioni soggette alla pubblicazione .....</b>	<b>75</b>

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Tipo modifica</b>		
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

<b>24.4. Disposizioni generali .....</b>	<b>80</b>
<b>24.5. Organizzazione .....</b>	<b>81</b>
<b>24.6. Consulenti e collaboratori .....</b>	<b>83</b>
<b>24.7. Personale .....</b>	<b>84</b>
<b>24.8. Selezione del personale .....</b>	<b>85</b>
<b>24.9. Performance .....</b>	<b>86</b>
<b>24.10. Bandi di gara e contratti.....</b>	<b>86</b>
<b>24.11. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici .....</b>	<b>87</b>
<b>24.12. Bilanci.....</b>	<b>88</b>
<b>24.13. Beni immobili e gestione patrimonio .....</b>	<b>88</b>
<b>24.14. Controlli e rilievi sulla Società .....</b>	<b>88</b>
<b>24.15. Servizi erogati.....</b>	<b>89</b>
<b>24.16. Pagamenti della Società .....</b>	<b>89</b>
<b>24.17. Informazioni ambientali .....</b>	<b>90</b>
<b>24.18. Altri contenuti – Prevenzione della corruzione.....</b>	<b>90</b>
<b>24.19. Altri contenuti – Accesso civico .....</b>	<b>90</b>
<b>24.20. Criteri generali di pubblicazione.....</b>	<b>92</b>

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 1. INTRODUZIONE

---

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti Piano) è stato predisposto per dare attuazione alle disposizioni contenute nella Legge 190 del 2012, nel D. Lgs. 33/2013, nel Piano Nazionale Anticorruzione (nel seguito – per brevità espositiva - PNA) e nelle determinate dell'ANAC.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisce, a tutti gli effetti, espressione delle “Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e della trasparenza integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001” di cui all'art. 1, comma 2-*bis*, della L. 190/2012.

Il Piano costituisce uno degli strumenti organizzativi e di controllo, adottati da Far.Com., per prevenire la commissione della corruzione.

In data 13/03/2017, Far.Com. ha provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in esecuzione dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato individuato nella figura del Coordinatore, Dott.ssa Maria Pia Filoni.

L'iter che ha portato alla predisposizione del Piano di Far.Com. si è articolato in quattro fasi costituite da:

- 1) pianificazione;
- 2) analisi dei rischi di corruzione;
- 3) progettazione del sistema di trattamento del rischio;
- 4) stesura del Piano.

La descrizione delle fasi è riportata nel paragrafo 4.

Nell'aggiornamento del Piano per gli anni 2018-2020 si è tenuto conto della delibera ANAC n.1134 emanata l'8 novembre 2017 dal titolo “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”. In

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

particolare, le disposizioni in materia di trasparenza devono essere interpretate anche alla luce di quanto statuito nel paragrafo 3.1.3 della Delibera sopra richiamata. Questa prevede che nel caso di enti di diritto privato a controllo pubblico che svolgano sia attività commerciali nel mercato concorrenziale sia attività di pubblico interesse, oltre ai generali obblighi di trasparenza sull'organizzazione cui comunque sono sottoposti tali enti, essi dovranno fare trasparenza (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Inoltre, si è tenuto conto del criterio della compatibilità (punto 2.5. della delibera ANAC), per il quale occorre valutare i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici.

Sotto questi profili, occorre sottolineare che **la Società svolge un'attività commerciale in concorrenza con le altre farmacie territoriali**, concorrenza che si realizza, ovviamente, sui prodotti destinati alla vendita al pubblico.

## 1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

La presente versione del Piano è stata approvata da parte dell'Amministratore Unico della Società in data **XXXXXX**.

Il Piano ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- 1) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione della Società;
- 2) i cambiamenti normativi e regolamentari che riguardano i reati considerati nel presente documento o che impongono ulteriori adempimenti e che determinano l'esigenza di modificare il contenuto del Piano;
- 3) le modifiche intervenute nel PNA, i nuovi indirizzi e le direttive che dovessero emergere nel contesto di riferimento per quanto riguarda l'implementazione della legge 190/2012;
- 4) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PIANO;

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

5) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dal comma 10 dell'art. 1 della Legge 190, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla Società possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

## 1.2. Obiettivi

L'attuazione del Piano risponde alla volontà di Far.Com. di promuovere lo sviluppo di condizioni di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dalla Società.

A tal fine la definizione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce un'attività fondamentale per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della Società, tutelare la sua reputazione e la credibilità della sua azione nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel Piano da parte di tutti i soggetti che operano per conto di Far.Com. intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati dall'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Rientrano, inoltre, tra gli obiettivi del Piano le seguenti finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società, una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società ad un grave rischio economico e reputazionale, oltre che produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette il reato;
- evidenziare che i comportamenti illeciti compiuti nelle aree a rischio e, più in generale, in qualsiasi attività o procedimento di Far.Com. sono fortemente condannati, poiché la Società considera tali comportamenti contrari ai suoi interessi istituzionali, irrispettosi dei principi etico-sociali oltre che delle disposizioni di legge;

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- identificare nell'ambito delle attività e dei procedimenti realizzati da Far.Com., i processi e le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- definire, per le attività più esposte al rischio di corruzione, dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio in questione;
- prevedere degli obblighi di informazione nei confronti del RPCT da parte dei referenti interni, in modo da permettere al RPCT di monitorare i processi sensibili e di agevolarlo nel verificare l'efficace attuazione del piano;
- favorire il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti previsti dalla legge o dai regolamenti da parte dei soggetti sui quali ricade la responsabilità dei procedimenti medesimi;
- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto della Società ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi per monitorare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure attuate per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

### 1.3. Struttura del Piano

Nell'ottica della necessità di procedere alla revisione annuale, il Piano si compone di:

- 1) una parte generale, che comprende:
  - la descrizione del quadro normativo di riferimento;
  - l'analisi dei reati esaminati nel presente modello;
  - la descrizione della metodologia seguita per lo sviluppo del Piano;

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- l'analisi del contesto esterno;
- l'analisi del contesto interno;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività di Far.Com.;
- il regolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2) una parte speciale, nella quale sono descritti invece:

- i processi, i sub-processi e le attività a rischio;
- i presidi esistenti;
- il livello di esposizione al rischio;
- le misure di prevenzione da implementare;
- i controlli che deve svolgere il RPCT.

3) una parte relativa al Programma per la trasparenza e l'integrità.

#### **1.4. Destinatari del piano**

Coerentemente con le previsioni della legge 190/2012 e del PNA, sono identificati come destinatari del Piano i soggetti che operano per conto di Far.Com., ovvero:

- 1) l'Amministratore Unico;
- 2) il Direttore generale;
- 3) i Direttori di farmacia;
- 4) i collaboratori farmacisti;
- 5) il Responsabile di magazzino;
- 6) gli altri dipendenti della Società;
- 7) i collaboratori a vario titolo.

Le disposizioni del Piano sono portate a conoscenza del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 che nel corso delle attività di verifica e tenuto conto delle loro rispettive competenze sono tenuti a verificarne l'attuazione.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Tipo modifica</b>		
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 1.5. Obbligatorietà

I Soggetti indicati nel paragrafo 1.4. sono tenuti all'osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nel Piano.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 2. QUADRO NORMATIVO

Si riporta, di seguito, un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti esaminati per la stesura del Piano:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, così come modificata dal D. Lgs. 97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- la circolare n. 1 predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 25 gennaio 2013;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", così come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, " Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- la Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- la Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100;
- la Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D. Lgs. 33/2013”;
- la Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”;
- il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- la Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- la Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- la Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

### 3. DESCRIZIONE DEI REATI

Il Piano costituisce uno degli strumenti adottati dalla Società per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione di Far.Com., allo scopo di prevenire delle situazioni che possono provocare un malfunzionamento della Società medesima.

Il Piano è stato redatto allo scopo di favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi è stata considerata un'accezione ampia di corruzione che comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, emerga un malfunzionamento di Far.Com. a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite alla Società ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti verso la P.A., date le attività svolte dalla Società, nel corso del progetto l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti fattispecie di delitti:

- 1) corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- 2) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- 3) corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- 4) corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- 5) istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- 6) peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- 7) concussione (art. 317 c.p.);
- 8) indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- 9) peculato (art. 314 c.p.);
- 10) peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- 11) malversazione a danno di privati (art. 315 c.p.);
- 12) indebita percezione di erogazione a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- 13) abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- 14) utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.);
- 15) rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.);
- 16) rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
- 17) interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.);
- 18) usurpazioni di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.);
- 19) turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- 20) turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
- 21) frode nelle pubbliche forniture (art. 356-bis c.p.);
- 22) inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355-bis c.p.).

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 4. ASPETTI METODOLOGICI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

---

Come evidenziato nel paragrafo introduttivo, il progetto di predisposizione del Piano si è articolato in quattro fasi costituite da:

- 1) *pianificazione*;
- 2) *analisi dei rischi*;
- 3) *progettazione del sistema di trattamento del rischio*;
- 4) *stesura del Piano*.

Con l'approvazione del Piano ha inizio l'attività di *monitoraggio* del Piano da parte del RPCT.

### 4.1. Pianificazione

Nella prima fase di pianificazione del progetto, sono stati individuati, in prima battuta, i Soggetti da coinvolgere nell'attività di predisposizione del piano.

L'identificazione dei Soggetti che hanno preso parte alla stesura del Piano è avvenuta tenendo conto delle attività svolte da Far.Com. e delle caratteristiche della struttura organizzativa.

La predisposizione del Piano e delle misure volte alla prevenzione della corruzione è avvenuta in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Considerate le differenti attribuzioni della Società, si è pensato di scomporre l'attività in 2 aree costituite rispettivamente da:

- *processi diretti*, ossia quei processi che presentano un legame diretto con l'erogazione del servizio dalla Società;
- *processi di supporto*, che includono quei processi necessari per assicurare un corretto funzionamento dei processi diretti (es. approvvigionamento di beni, servizi e lavori, gestione del personale, ecc.).

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 4.2. Analisi dei rischi

La seconda fase del progetto ha riguardato l'analisi dei rischi che si è articolata in due fasi costituite rispettivamente da:

- 1) l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, i sub-processi e le attività della Società;
- 2) la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Queste due attività preludono al trattamento del rischio, che costituisce la terza fase del processo di risk management, che sarà analizzata nel paragrafo seguente.

Per quanto riguarda la prima attività di identificazione dei rischi si è proceduto secondo l'iter seguente. Inizialmente è stata condotta un'analisi dei processi descritti nel paragrafo precedente che è avvenuta tramite:

- 1) l'esame della documentazione relativa alle modalità di svolgimento dei processi (es. regolamenti organizzativi e gestionali);
- 2) lo svolgimento di interviste con i Soggetti ai quali è affidata la responsabilità gestionale dei processi che caratterizzano l'attività di Far.Com. (Amministratore Unico, Direttori di farmacia, Responsabile di magazzino).

In una seconda fase, sono stati identificati, per ciascun sub-processo, i seguenti elementi:

- i reati di corruzione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II, Capo I del codice penale;
- le modalità di commissione dei reati ipotizzando delle fattispecie concrete attraverso le quali potrebbero aver luogo i delitti di corruzione;
- qualsiasi altra situazione che possa portare ad un malfunzionamento di Far.Com.

Lo svolgimento di quest'attività ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività realizzate dalla Società.

Si è proceduto così alla definizione di alcune matrici di analisi del rischio, in cui sono riportate per ciascun processo i rischi di reati che potrebbero verificarsi e le modalità di possibile manifestazione dei delitti ipotizzati.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Completata questa prima attività di identificazione dei rischi, si è proceduto successivamente alla valutazione dei rischi.

Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare attentamente e da presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio.

Per stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti delittuosi ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che i comportamenti illeciti potrebbero produrre.

La Società ha definito, tramite queste valutazioni, il livello di rischio di corruzione cosiddetto residuale, poiché l'esposizione al rischio è valutata considerando il livello di affidabilità delle misure di controllo già introdotte da Far.Com. Ciò ha determinato l'esigenza di tener conto dei controlli anticorruzione già vigenti che, in senso lato, comprendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità di accadimento del rischio oppure a contenerne l'impatto. La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività del processo e di definire, conseguentemente, una graduatoria delle attività in funzione del livello di esposizione al rischio di corruzione di ciascuna.

L'analisi delle aree a rischio è riportata nella Parte Speciale del Piano.

Tale graduatoria è stata utilizzata per definire le priorità e l'urgenza delle misure di trattamento.

### **4.3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio**

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente.

È stato confrontato il livello di rischio residuale con la soglia di rischio accettabile e, in quei casi in cui l'esposizione al rischio è risultata superiore rispetto alla soglia di accettabilità, sono state definite delle nuove misure di prevenzione, in modo da cercare di ridurre la probabilità di accadimento dell'evento rischioso, ostacolando e rendendo più difficoltoso il compimento del reato che è stato ipotizzato.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Il sistema di trattamento dei rischi che è stato concepito da Far.Com. quale elemento cardine del sistema di prevenzione della corruzione comprende una pluralità di elementi che per esigenze di schematizzazione possono essere distinti tra:

- 1) le misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- 2) le misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

La descrizione delle misure di carattere generale è riportata nel paragrafo 7, mentre l'analisi delle misure di prevenzione specifiche è riportato nella parte speciale D del Piano.

#### **4.4. Stesura ed approvazione del Piano**

La quarta fase del progetto ha riguardato la stesura del Piano che è stato approvato dall'Amministratore Unico, nella prima versione, a giugno 2014.

#### **4.5. Aggiornamento del Piano**

L'aggiornamento del Piano segue lo stesso iter utilizzato per la prima predisposizione del Piano stesso.

#### **4.6. Monitoraggio**

Successivamente all'approvazione del Piano ha luogo l'attività di monitoraggio da parte del RPCT, con il supporto dei referenti di area identificati nel paragrafo 13.

Il Monitoraggio comprende un insieme di attività. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano nel monitoraggio:

- 1) la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano;

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- 2) l'analisi delle procedure, delle circolari, delle disposizioni e di qualsiasi altro documento che regola le modalità di attuazione delle attività a rischio;
- 3) l'esame delle informazioni ricevute dai referenti interni;
- 4) la verifica di segnalazioni relative al possibile compimento di reati di corruzione provenienti dal whistleblowing;
- 5) lo svolgimento di ispezioni e di attività investigative anche non previste nel Piano di monitoraggio annuale.

Il risultato dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT sarà oggetto della relazione annuale che il Responsabile dovrà redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, o altra scadenza comunicata annualmente da ANAC, e pubblicare sul sito internet aziendale nella sezione "*Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*".

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il contesto di riferimento in cui opera Far.Com. determina la tipologia dei rischi da prendere concretamente in considerazione. Mediante la considerazione del contesto di riferimento, si effettua una prima valutazione sintetica del proprio profilo di rischio. Questo al fine di rendere più concreta ed operativa la valutazione dei rischi condotta in modo analitico con riferimento a specifici pericoli. Mediante tale approccio, l'ente focalizza la propria attenzione solo sulle fattispecie di rischio che presentano una ragionevole verosimiglianza.

L'analisi di contesto esterno è stata elaborata attraverso l'utilizzo dei dati oggettivi e soggettivi, disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione. L'obiettivo dell'analisi è quello di valutare l'incidenza del fenomeno e, coerentemente ai più avanzati standard internazionali in materia di risk management, favorire l'analisi e valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema regionale di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda il tema generale della sicurezza e della legalità, la Regione Toscana si configura come un contesto non troppo critico (Tabella 1 - Indicatori relativi al capitolo sicurezza - Rapporto BES ) in relazione ai seguenti parametri:

- 1) tasso di omicidi: numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000;
- 2) tasso di furti in abitazione: numero di furti in abitazione sul totale delle famiglie per 1.000;
- 3) tasso di borseggi: numero di borseggi per 1.000 abitanti;
- 4) tasso di rapine: numero di rapine per 1.000 abitanti;
- 5) paura di stare per subire un reato in futuro: percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 12 mesi sul totale delle persone di 14 anni e più;
- 6) presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive: percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale ed ambientale nella zona in cui si vive sul totale delle persone di 14 anni e più.

Di seguito, viene presentata una tabella con i valori relativi agli indicatori sopra menzionati, distinti per Regione.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Tipo modifica</b>		
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

**Tabella 1 - Indicatori relativi al capitolo sicurezza - Rapporto BES 2017**

	Tasso di omicidi (anno 2016)	Tasso di furti in abitazione (anno 2015)	Tasso di borseggi (anno 2015)	Tasso di rapine (anno 2015)	Paura di stare per subire un reato in futuro (anno 2016)	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (anno 2016)
Piemonte	0,5	19,6	10,2	1,8	2,6	12,0
Valle d'Aosta	0,0	11,1	1,9	0,1	4,7	6,6
Liguria	0,7	16,8	10,4	2,4	5,0	11,7
Lombardia	0,4	20,7	10,3	1,6	9,5	12,6
Trentino-Alto Adige	0,2	11,3	4,3	2,3	4,6	8,8
Bolzano	0,4	9,3	4,9	3,7	5,0	6,8
Trento	0,0	12,9	3,0	1,1	4,3	10,7
Veneto	0,5	17,3	8,8	0,5	7,6	6,9
Friuli-Venezia Giulia	0,5	12,4	4,4	0,5	4,3	4,2
Emilia-Romagna	0,6	30,1	10,5	1,3	8,5	10,9
<b>Toscana</b>	<b>0,7</b>	<b>19,8</b>	<b>7,7</b>	<b>0,9</b>	<b>6,4</b>	<b>14,5</b>
Umbria	0,4	19,8	5,1	1,1	5,0	10,1
Marche	0,1	19,4	4,3	0,3	6,5	5,9
Lazio	0,5	11,8	14,9	1,8	7,9	24,5
Abruzzo	0,5	18,0	3,4	0,5	4,9	12,7
Molise	0,0	11,3	1,7	0,9	4,6	7,0
Campania	1,4	9,4	4,3	2,9	5,2	12,9
Puglia	1,0	16,3	6,1	4,3	5,8	7,5
Basilicata	0,2	4,8	1,2	2,1	6,9	4,7
Calabria	1,1	9,4	0,9	1,7	4,7	13,8
Sicilia	0,8	12,6	2,7	1,1	4,3	9,8
Sardegna	0,9	8,1	2,4	0,4	3,8	9,6
Nord	0,5	19,7	9,5	1,3	7,2	10,6
Centro	0,5	15,8	10,6	1,2	7,0	17,9
Mezzogiorno	1,0	11,9	3,6	1,7	4,9	10,6
Italia	0,7	16,5	7,7	1,4	6,4	12,1

Elaborazioni a partire da: ISTAT (2017), Rapporto BES 2017: il benessere equo e sostenibile in Italia, disponibile su <http://www.istat.it/it/files/2017/12/cap>.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

In Italia prosegue la diminuzione del numero di omicidi: nel 2016 sono state uccise 400 persone, pari a 0.7 omicidi ogni 100 mila abitanti. L'analisi delle serie storiche degli omicidi per genere mostra che, nel lungo periodo, sono diminuiti soprattutto gli omicidi di uomini (da 4,0 per 100 mila maschi nel 1992 a 0,9 nel 2016), mentre quelli di donne sono rimasti complessivamente stabili (da 0,6 a 0,5 per 100 mila femmine). Nel corso del tempo si sono, infatti, ridotti gli omicidi connessi all'azione della criminalità comune e di quella organizzata, che riguardano quasi esclusivamente gli uomini: gli omicidi di donne avvengono soprattutto nell'ambito familiare o di coppia.

Nel 2015 i furti in abitazione mostrano un primo segnale di diminuzione (16,5 per 1.000 famiglie, erano 17,9 nel 2014) rispetto al trend di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Il livello delle rapine segnala, invece, una complessiva stazionarietà (1,4 per 1.000 abitanti, era 1,5 nel 2014). Stabile anche il tasso di vittime di borseggio, pari a 7,7 persone ogni 1.000 abitanti nel 2015. I borseggi sono più frequenti nel Centro (10,6 vittime per 1.000 abitanti) e nel Nord (9,5 per 1.000) così come i furti in abitazione (19,7 vittime per 1.000 famiglie nel Nord e 15,8 nel Centro). Le rapine sono più frequenti nel Mezzogiorno (1,7 vittime per 1.000 abitanti), in particolare in Campania e Puglia (rispettivamente 2,9 e 4,3 ogni 1.000), con tassi comunque in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Anche sul fronte delle percezioni della popolazione emerge una tendenza complessivamente positiva. La percezione del degrado della zona in cui si vive è diminuita. Nel 2016 il 12,1% della popolazione dichiara di aver visto nella zona in cui abita persone che si drogano o che spacciano droga, prostitute in cerca di clienti o atti di vandalismo contro il bene pubblico. Nel 2009 la stessa percentuale era pari al 15,6%. La frequenza con cui si osservano elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive fa registrare i valori più alti nel Centro (17,9%), mentre il Nord e il Mezzogiorno si attestano su percentuali inferiori (10,6%) alla quota nazionale. Dal 2009 il miglioramento è più forte al Sud (-5,3 punti percentuali) e al Nord (-3,3 punti), mentre il Centro registra solo una lieve diminuzione (-1,4 punti percentuali). Tra le regioni del Sud, peggiora solo la Calabria, migliorano significativamente Puglia e Campania. Quest'ultima, in particolare, migliora su tutti gli indicatori di percezione considerati.

Sostanzialmente stabile anche la quota di persone che hanno dichiarato di avere avuto paura di stare per subire un reato, pari nel 2016 al 6,5%. Nel 2016, questa è sentita maggiormente da chi vive nel

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Nord (7,2%) e nel Centro (7%), mentre è più bassa nel Mezzogiorno (4,9%). Hanno avuto più occasioni di temere di subire reati le persone che vivono in Lombardia (9,5%), Emilia-Romagna (8,5%) e Veneto (7,6%) per quanto riguarda il Nord; nel Lazio (7,9%) e in Basilicata (6,9%) per il Centro e il Sud, mentre quelle che ne hanno avute meno sono gli abitanti del Piemonte (2,6%).

L'Istat<sup>1</sup> ha introdotto una serie di quesiti nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015 - 2016 per studiare il fenomeno della corruzione. Si stima che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi). L'indicatore complessivo (7,9%) raggiunge il massimo nel Lazio (17,9%) e il minimo nella Provincia autonoma di Trento (2%), ma la situazione sul territorio è molto diversificata a seconda degli ambiti della corruzione. Nella progettazione dell'indagine sono stati definiti otto settori chiave in cui esplorare tutte queste componenti: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities. Su questi primi risultati si fonderanno ulteriori sviluppi inerenti alla tematica della corruzione, così come stabilito dal protocollo d'intesa con ANAC in materia di integrità, trasparenza e analisi del fenomeno della corruzione. Le percentuali cambiano in relazione ai diversi temi: la quota di famiglie che ha ricevuto tali richieste nel corso della vita è del 3,2% nel settore lavorativo (0,8% nei 3 anni precedenti l'intervista), del 2,4% in ambito sanitario (1,2% negli ultimi 3 anni) per quanto concerne visite mediche specialistiche o accertamenti diagnostici, ricoveri o interventi. Sempre sul fronte sanità, il 9,7% delle famiglie (5,5% negli ultimi 3 anni) ha ricevuto la richiesta di fare, per un suo componente, una visita a pagamento nello studio privato del medico prima di accedere al servizio pubblico per essere curati (ad esempio prima di un intervento chirurgico, un parto, o per esami specialistici). Sebbene questi casi non rappresentino nella definizione giuridica italiana circostanze di vera e propria corruzione, sono però rappresentativi di situazioni in cui per avere un servizio pubblicamente disponibile in realtà si è indotti a "pagare", senza contare che, a livello internazionale, sono parte della "corruption" in senso esteso. Quanto al settore giustizia, sono il 2,9% le famiglie che hanno avuto una richiesta di denaro, regali o favori da parte di un giudice, un pubblico ministero, un cancelliere, un avvocato, un testimone o altri. In particolare per il 2,1% delle famiglie la richiesta si

<sup>1</sup> [www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia](http://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia) (12 ottobre 2017)

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

è esplicitata nell'ambito delle cause civili. La richiesta di denaro o scambi ha coinvolto il 2,7% delle famiglie che nel corso della vita hanno fatto domanda di benefici assistenziali come contributi, sussidi, alloggi sociali o popolari, pensioni di invalidità e il 2,1% delle famiglie che si sono rivolte agli uffici pubblici. In particolare si stima all'1,5% la percentuale delle famiglie a cui è accaduto quando si sono recate presso uffici pubblici comunali, della Regione o della Provincia. Percentuali ancora inferiori si hanno per le richieste di denaro o favori in cambio di facilitazioni da parte delle forze dell'ordine o delle forze armate (1%), nel settore dell'istruzione (0,6%), al momento dell'iscrizione a scuole universitarie o di specializzazione o per essere promosso, rispettivamente lo 0,2% e lo 0,5%. La percentuale più bassa riguarda le *public utilities*: sono lo 0,5% le famiglie che al momento della domanda di allacci, volture o riparazioni per l'energia elettrica, il gas, l'acqua o il telefono, hanno avuto richieste di pagamenti in qualsiasi forma per ottenere o velocizzare i servizi richiesti. La situazione sul territorio appare notevolmente diversificata. L'indicatore complessivo di corruzione stimato varia tra il 17,9% del Lazio e il 2% della Provincia autonoma di Trento. Valori particolarmente elevati presentano anche l'Abruzzo e la Puglia, rispettivamente 11,5% e 11%, la Basilicata e il Molise, mentre all'opposto si collocano alcune regioni del Nord come la provincia autonoma di Bolzano, il Piemonte e la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e le Marche.

Il 13,1 % degli intervistati conosce persone vittime di corruzione. La prevalenza varia a seconda del settore coinvolto e in relazione all'area geografica di residenza: si passa dal 7,9% dei cittadini residenti nel Nord-est, (l'area meno coinvolta del Paese, con il minimo del 3,9% in Friuli Venezia Giulia) al 19,7% del Sud, con la Puglia che registra la prevalenza più alta, pari al 32,3%. Prevalenze decisamente più elevate rispetto alla media nazionale del 13,1% si rilevano anche nel Lazio (21,5%), in Abruzzo (17,5%), Sicilia (15,4%) e Sardegna (15,0%).

Relativamente alle aree maggiormente a rischio, si confermano quelle individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, ossia:

- i processi organizzativi concernenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- i processi organizzativi attinenti l'acquisizione e la progressione del personale;
- i processi organizzativi relativi alla gestione finanziaria.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

---

La Società Far.Com. è controllata dal Comune di Pistoia (82,83%), dal Comune di Quarrata (7,51%), dal Comune di Larciano (4,47%), dal Comune di Agliana (3,86%) e nella percentuale del 1,31% da altri soci.

La Società gestisce sette farmacie comunali e un magazzino all'ingrosso.

Dal punto di vista organizzativo, nella Società l'Amministratore Unico (che ricopre attualmente anche il ruolo di Direttore Generale) riveste un ruolo centrale, a cui fanno capo sostanzialmente tutti i processi aziendali e il personale dipendente. Nell'organizzazione rivestono, peraltro, un ruolo significativo anche il Coordinatore, i Direttori di farmacia e il Responsabile di Magazzino.

Dal punto di vista dei fattori di rischio legati al contesto aziendale, occorre sottolineare i rapporti diretti con i clienti finali, che vedono coinvolti, *in primis*, i Direttori di farmacia e i loro collaboratori. Il rapporto farmacista - cliente presenta la peculiarità, rispetto ad altre attività commerciali *retail*, dell'insieme di norme che il primo deve seguire, che perseguono anche obiettivi di tutela della salute dei clienti.

Nell'ambito dei processi aziendali riveste una particolare rilevanza quello legato all'approvvigionamento dei farmaci. Peraltro, la Società esternalizza parte significativa di tale processo all'ente toscano di rappresentanza delle farmacie pubbliche: Confservizi Cispel Toscana (<http://www.confservizitoscana.it/farmacie>).

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Tipo modifica</b>		
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE: INTRODUZIONE

---

Come evidenziato nel paragrafo precedente le misure di carattere generale (trasversali) comprendono le azioni di prevenzione del rischio che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da Far.Com. che contribuiscono a favorire la prevenzione della corruzione;
- b) l'informatizzazione dei processi;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini;
- e) il sistema dei controlli;
- f) il Codice etico;
- g) il sistema disciplinare;
- h) il whistleblowing;
- i) la nomina dei referenti per la prevenzione;
- j) la formazione e la comunicazione del Piano;
- k) la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- l) verifica su incarichi assegnati a dipendenti pubblici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
- m) il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali;
- n) il regolamento di funzionamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 8. SISTEMA DI CONTROLLI

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge, Far.Com. intende identificare e definire le linee guida, nonché le attività programmatiche e propedeutiche, al fine di sviluppare il PIANO, dando attuazione alla Legge 190/2012 e alle Linee Guida dell'ANAC, con la finalità di definire, nel contrasto e nella prevenzione della corruzione, un sistema di controllo interno e di prevenzione, integrato con gli altri elementi già adottati dalla Società (in particolare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001) cogliendo altresì l'opportunità fornita dalla Legge per introdurre nuove ed ulteriori misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un'azione coordinata per l'attuazione di efficaci tecniche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

L'ambito di applicazione della Legge 190/2012 e quello del D. Lgs. 231/2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D. Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa, diversamente dalla Legge 190/2012 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

In relazione ai fatti di corruzione, il D. Lgs. 231/2001 fa riferimento alle fattispecie tipiche di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne. La Legge 190/2012, invece, fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico. Con la conseguenza che la responsabilità a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si concretizza al verificarsi del genere di delitto sopra indicato commesso anche in

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

danno della società, se il responsabile non prova di aver predisposto un Piano adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull'attuazione dello stesso.

Alla luce di quanto sopra e in una logica di semplificazione, è assicurato un coordinamento tra le misure di prevenzione ai fini 231 con quelle della Legge 190, tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D. Lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla Legge 190/2012, nonché tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelle degli altri organismi di controllo.

L'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è a sua volta coordinata con il monitoraggio che l'OdV svolge sull'attuazione delle misure previste ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Peraltro, il rispetto del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 e i protocolli in esso compresi, costituisce una misura necessaria per l'efficace applicazione del presente Piano.

Al fine di ridurre la probabilità di commissione di rischi di corruzione la Società si è dotata delle misure di controllo descritte di seguito. Tali misure prevedono sia la creazione di nuovi presidi sia il rafforzamento di quelli già presenti, come riportato nella parte speciale D) del Piano.

La Società, inoltre, presenta processi gestionali che richiedono professionalità qualificate. Questa condizione porta ad escludere l'applicazione della misura di rotazione del personale nelle aree a rischio. Laddove i controlli compensativi, previsti nell'attuale versione del Piano (individuati nella Parte speciale D) si rivelassero inefficaci, la Società si riserva la possibilità di includere la misura della rotazione nelle versioni successive.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 9. LE MISURE DI TRASPARENZA

---

La trasparenza costituisce uno dei principi più importanti che caratterizza la gestione di Far.Com. e ispira le decisioni ed i comportamenti di tutti quei Soggetti che operano per conto della Società.

L'adozione di tale principio e l'attuazione di un insieme di azioni finalizzate ad assicurare la trasparenza dell'attività societaria rappresentano delle misure fondamentali anche per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento di Far.Com.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività più esposte al rischio di comportamenti corruttivi permette, infatti, di:

- favorire forme di controllo sull'attività di Far.Com. da parte di soggetti interni ed esterni;
- garantire l'applicazione del principio di *accountability*;
- svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Tramite la pubblicazione di informazioni sul proprio sito Internet, la Società rende conto a tutti i suoi *stakeholders* delle modalità delle attività svolte, dei provvedimenti assunti e di una serie di altri aspetti che caratterizzano la sua gestione.

Per adempiere alle regole normative in vigore relative alla trasparenza delle pubbliche amministrazioni e delle aziende in controllo pubblico, Far.Com. ha provveduto alla predisposizione di un Programma per la trasparenza e l'integrità e alla creazione nel proprio sito Internet di una sezione denominata Società Trasparente nella quale la Società pubblica tutte le informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013. Il suddetto PTTI costituisce una specifica sezione del presente Piano, contenuta in particolare al paragrafo 24.

La figura di Responsabile della trasparenza, in aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e dal PNA 2016, coincide con la figura di Responsabile della prevenzione della corruzione.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 10. IL CODICE ETICO

---

Tra le misure di carattere generale adottate da Far.Com. per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel Codice etico che costituisce parte integrante del Modello 231 adottato dalla Società.

I principi e le regole di condotta contenute nel Codice etico devono essere considerati parte integrante del PIANO poiché arricchiscono il sistema di controllo preventivo creato da Far.Com. per ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione.

Al fine di prevenire tali reati è fatto obbligo per tutti i soggetti che a diverso titolo operano presso Far.Com. di:

- rispettare i principi-guida e le regole previste nel Codice etico di Far.Com.;
- astenersi da condotte che possano determinare una violazione, anche soltanto parziale, dei principi e delle regole incluse nel codice medesimo;
- astenersi dal realizzare qualsiasi comportamento che possa determinare il configurarsi di uno dei reati previsti dal Titolo II, Capo I del codice penale o che possa creare un malfunzionamento di Far.Com.;
- collaborare attivamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per favorire l'attuazione delle misure previste dal Piano.

In quanto parte integrante del Piano il monitoraggio del rispetto del Codice etico rientra tra le attribuzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La Società ha omogeneizzato il proprio Codice etico al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ex D.P.R. 62/2013.

Il Codice etico è stato consegnato a tutti i dipendenti della Società, ottenendo l'evidenza dell'avvenuta ricezione.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 11. IL SISTEMA DISCIPLINARE

Il sistema disciplinare, vale a dire l'insieme delle sanzioni previste per la violazione delle norme contenute nel PIANO, è considerato nella prassi aziendale uno strumento che può contribuire a favorire l'attuazione del Piano. Per tale motivo Far.Com. ha ritenuto opportuno inserire il sistema disciplinare tra le misure di carattere generale per la prevenzione della corruzione.

Il rispetto delle disposizioni previste dal presente Piano rientra tra i doveri di chi opera per conto della Società.

Ne consegue che una sua violazione può integrare dei comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. La violazione delle disposizioni contenute nel Piano, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Codice Etico può essere fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. La violazione dei suddetti documenti può dar luogo, inoltre, anche al configurarsi di responsabilità penale e civile dei dipendenti.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio di Far.Com. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dal contratto collettivo nazionale.

Le sanzioni irrogabili in caso di infrazioni alle regole del Piano sono, in ordine crescente di gravità:

a) conservative del rapporto di lavoro:

- rimprovero inflitto verbalmente;
- rimprovero inflitto per iscritto;
- multa di importo variabile fino ad un massimo di ore dalla retribuzione previste dal CCNL;
- sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a quanto previsto dal CCNL;

b) risolutive del rapporto di lavoro:

- licenziamento con preavviso e T.F.R.;
- licenziamento senza preavviso e con T.F.R.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

La gravità dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- i tempi e le modalità concrete di realizzazione dell'infrazione;
- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia, con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- comportamento complessivo del lavoratore;
- mansioni del lavoratore;
- entità del danno o del pericolo come conseguenza dell'infrazione per la Società e per tutti i dipendenti ed i portatori di interesse della Società stessa;
- prevedibilità delle conseguenze;
- circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo.

Per quanto riguarda il personale di Far.Com. si prevede che:

- a) incorre nei provvedimenti di rimprovero verbale o scritto il lavoratore che violi le procedure interne previste dal presente Piano (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una "lieve trasgressione dei regolamenti aziendali";
- b) incorre nel provvedimento della multa il dipendente che violi più volte le procedure interne o che ripeta, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, sempre che tali azioni diano luogo a una "lieve trasgressione dei regolamenti aziendali";
- c) incorre nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione il dipendente che, nel violare le misure previste dal presente Piano o adottando, nell'espletamento di attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano stesso, arrechi danno alla Società o lo esponga a una situazione oggettiva di pericolo per l'integrità dei beni della Società o per la sua reputazione. In questi casi dovrà ravvisarsi in tali comportamenti la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità delle risorse di Far.Com. o il compimento di atti contrari ai suoi interessi derivanti da una "grave trasgressione dei regolamenti aziendali";
- d) incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso il dipendente che adotti, nell'espletamento delle attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Piano e diretto in modo univoco al compimento di un reato descritto nel par. 3, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di “azioni che costituiscono delitto a termine di legge”.

La recidiva costituisce un'aggravante e comporta l'applicazione di una sanzione più grave.

Per quanto riguarda le misure a carico di soggetti terzi (collaboratori a vario titolo) la violazione delle regole di cui al presente Piano costituisce inadempimento degli obblighi contrattuali che può portare, nei casi più gravi, alla risoluzione del contratto.

A tal proposito nei singoli contratti stipulati di volta in volta con i Terzi dovranno essere istituite clausole ad hoc per disciplinare le conseguenze derivanti dalla violazione del Piano. In ogni caso resta salvo il diritto al risarcimento dei danni cagionati alla Società in conseguenza della violazione delle misure previste dal Piano.

Nei casi di violazione di quanto previsto dal presente Piano, il potere disciplinare è esercitato secondo le procedure e le modalità previste dalle norme di legge e delle regole definite dalla Società.

Ogni violazione del Piano e delle misure stabilite in attuazione dello stesso da chiunque commesse, deve essere immediatamente comunicata per iscritto al RPCT. Il dovere di segnalare la violazione del Modello grava su tutti i destinatari del Piano.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 12. IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing costituisce un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui Far.Com. intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. Il whistleblowing è adottato per favorire la segnalazione di illeciti ed irregolarità da parte del personale di Far.Com. e di persone ed organizzazioni esterne.

Per quanto riguarda le segnalazioni da parte di soggetti interni, l'art. 54-*bis* del D. Lgs. 165/2011, così come modificato dalla legge 179/2017, prevede una specifica forma di tutela nei confronti del dipendente che segnali degli illeciti: *“1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, de mansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.”*

Per favorire l'applicazione dello strumento del whistleblowing e delle misure a tutela del dipendente definite dalle linee guida dell'ANAC, Far.Com. ha istituito un canale di comunicazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che consiste nell'istituzione di un indirizzo di posta elettronica riservato, che potrà essere utilizzato dai dipendenti e da soggetti terzi per comunicare gli illeciti di cui vengono a conoscenza nel corso della loro attività.

L'indirizzo di posta elettronica da utilizzare per eventuali comunicazioni è [rpct@farcomspa.it](mailto:rpct@farcomspa.it). Per le comunicazioni anonime si potrà utilizzare la cassetta postale della Società.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunte dal RPCT le comunicazioni dovranno essere inviate all'Organismo di Vigilanza all'indirizzo di posta elettronica [odv@farcomspa.it](mailto:odv@farcomspa.it).

Come previsto dall'art. 54-bis, co. 3m del D. Lgs. 165/2001, il RPCT s'impegna ad agire affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. Come previsto dall'articolo sopra citato, “... *Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.*”

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà prendere in esame anche eventuali segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che riceve la comunicazione, compiuti gli accertamenti necessari per valutare la fondatezza dei fatti denunciati, dovrà, laddove tali accertamenti dimostrino un possibile compimento di illeciti, svolgere tempestivamente le investigazioni necessarie per poter stabilire se il fatto denunciato si è ragionevolmente verificato.

Delle segnalazioni ricevute e degli eventuali illeciti accertati dovrà essere data informativa all'Amministratore Unico e nella relazione annuale sull'attività svolta, fermo restando l'esigenza di assicurare la riservatezza di eventuali dati sensibili e di dati giudiziari.

Come previsto dall'art. 54-bis, co. 9 del D. Lgs. 165/2001, “*Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la*

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Tipo modifica</b>		
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.*

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

### 13. REFERENTI PER LA PREVENZIONE

---

Al fine di rafforzare il monitoraggio del Piano e favorire l'applicazione delle misure contenute nel presente documento, sono stati identificati i referenti per la prevenzione della corruzione, identificabili rispettivamente con:

- 1) Direttori di farmacia;
- 2) Responsabile di magazzino.

I referenti, ciascuno per la propria area di competenza, hanno il compito di:

- 1) monitorare la predisposizione delle misure di prevenzione della corruzione previste nelle parti speciali del Piano;
- 2) favorire l'attuazione delle misure di cui al punto precedente e promuovere il rispetto delle disposizioni contenute nel piano;
- 3) fornire, con il supporto del RPCT, spiegazioni e delucidazioni sul contenuto del Piano in modo da favorirne l'applicazione;
- 4) svolgere un'attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza comunicando al responsabile l'andamento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, lo stato di attuazione delle misure ed altre informazioni utili per favorire l'attività di monitoraggio da parte del responsabile medesimo;
- 5) segnalare tempestivamente al responsabile situazioni che possono dar luogo ad un'accentuazione del rischio di corruzione o eventuali comportamenti illeciti di cui vengono a conoscenza nel corso della loro attività.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 14. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

---

La formazione del personale costituisce un'altra importante componente del sistema di prevenzione della corruzione.

Tramite l'attività di formazione Far.Com. intende assicurare la corretta e piena conoscenza delle regole contenute nel Piano da parte di tutti i Soggetti che operano nei processi esposti al rischio di corruzione.

In particolare l'attività di formazione è finalizzata a:

- assicurare lo svolgimento dell'attività da parte di soggetti consapevoli dei rischi connessi allo svolgimento del loro incarico che nell'assumere le decisioni inerenti la loro mansione operino sempre con cognizione di causa;
- favorire la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- contribuire alla diffusione di principi e di valori etici e di correttezza del comportamento amministrativo;
- creare una base omogenea minima di conoscenza, come presupposto per programmare in futuro la rotazione del personale;
- creare una competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- favorire la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa per ridurre la probabilità di compimento di azioni che possono creare un malfunzionamento della Società;
- ridurre la possibilità che possano verificarsi delle prassi contrarie all'interpretazione delle norme applicabili.

L'attività di formazione è stata effettuata a luglio 2017. Ad essa hanno partecipato i seguenti soggetti:

- 1) l'Amministratore Unico;
- 2) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

3) i referenti per la prevenzione;

4) i dipendenti della Società che in base alle attività svolte possono essere destinatari delle regole previste nel Piano poiché operano in aree a rischio.

La formazione ha avuto ad oggetto:

- una parte istituzionale comune a tutti i destinatari sui temi dell'etica e della legalità, sulla normativa di riferimento, sul Piano ed il suo funzionamento;
- una parte speciale in relazione a specifici ambiti operativi, che, avendo quale riferimento la mappatura delle attività sensibili, sia volta a diffondere la conoscenza dei reati, le fattispecie configurabili, i protocolli ed i presidi specifici delle aree di competenza del Personale.

È previsto lo svolgimento di attività formative in tutte quelle circostanze in cui intervengano dei fattori di cambiamento del Piano che determinano una modifica sostanziale dei suoi contenuti ed ogni qualvolta il RPCT lo ritenga opportuno per rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano si prevede, inoltre, che:

- il Piano sia pubblicato sul sito internet aziendale, nella sezione “*Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione*”;
- sia inviata una nota informativa a tutto il personale della Società, ai collaboratori a vario titolo, in seguito all'aggiornamento annuale del Piano in cui si invitano i suddetti soggetti a prenderne visione sul sito internet del Società;
- al personale neo assunto, compresi i collaboratori a vario titolo, venga data informativa in merito ai contenuti del PTPCT, con la quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza per la prevenzione della corruzione. Tali soggetti saranno tenuti a rilasciare una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la ricezione del piano.

La Società si impegna a svolgere una sessione formativa nel corso del 2018 sui temi del codice etico e del PTPCT.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## **15. VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI**

---

Il D. Lgs. n. 39 del 2013, recente “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, di incarichi di amministratore delegato, presidente con deleghe gestionali dirette e di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente. Al contempo il medesimo D. Lgs. 39/2013 ha disciplinato specifiche cause di incompatibilità con riferimento agli incarichi dirigenziali o di vertice sopra indicati.

### *Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali*

All’interno delle società è necessario che sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. l), del D. Lgs. 39/2013, e cioè “l) per “*incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico*”, *gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico*”, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- art. 6, sulle “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale”;

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- art. 7, sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale<sup>2</sup>”.

Per i dirigenti si applica l'art. 3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e alle linee guida dell'ANAC, le società devono adottare le misure necessarie ad assicurare che:

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

### Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

<sup>2</sup> D.Lgs. 39/2013, art. 7:

“1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

3. Le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.”

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il comma 2<sup>3</sup>;
- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”, ed in particolare il comma 3<sup>4</sup>;
- art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”, ed in particolare i commi 1 e 3<sup>5</sup>;

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

La Società dovrà adottare le misure necessarie ad assicurare che:

<sup>3</sup> D.Lgs. 39/2013, art. 9:

“... 2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.”

<sup>4</sup> D.Lgs. 39/2013, art. 11:

“... 3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.”

<sup>5</sup> D.Lgs. 39/2013, art. 13:

“1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

... 3. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.”

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

L'art. 15 del D. Lgs. 39/2013 dispone che: *“Il Responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato “responsabile”, cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto”*.

Inoltre, ai sensi del co. 2 dell'art. 15, il Responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Nell'ambito delle attività di accertamento assegnata al RPCT deve tenersi conto anche dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, che impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 16. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

---

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D. Lgs. 165/2001, secondo cui *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri... “* la Società attua le seguenti misure:

- inserimento nelle varie forme di selezione del personale della condizione ostativa all'assunzione sopra menzionata;
- integrazione del “Regolamento interno per la disciplina delle procedure di ricerca e selezione del personale;
- dichiarazione di insussistenza per i soggetti interessati della suddetta causa ostativa;
- svolgimento di un'attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter del D. Lgs. 165/2001.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 17. CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte di un dipendente di Far.Com. potrebbe realizzare situazioni di conflitto di interesse che potrebbero compromettere il buon andamento dell'azione della Società, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi la Legge 190/2012 è intervenuta a modificare il regime di svolgimento degli incarichi extra istituzionali da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, in particolare prevedendo che le amministrazioni devono adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali; infatti, l'art. 53, comma 5, del D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla Legge 190/2012, prevede che *“In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”*.

Lo svolgimento di incarichi extra – istituzionali non è diffuso all'interno della Società.

Quest'ultima ha comunicato ai dipendenti il divieto allo svolgimento di incarichi extra – istituzionali nel caso in cui questi siano incompatibili con l'attività della Società stessa, perché in posizione di conflitto di interesse (ad esempio, per un incarico presso uno dei fornitori della Società). I dipendenti sono tenuti a comunicare all'Amministratore Unico lo svolgimento di eventuali incarichi extra-istituzionali, al fine di valutare la presenza potenziale di un conflitto di interessi.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## **18. IL REGOLAMENTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

---

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisce una figura chiave del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

Il presente regolamento, che costituisce parte integrante del Piano, è volto a disciplinare una serie di aspetti chiave, necessari per assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni e dei compiti del RPCT.

### **18.1. Identificazione e durata**

Far.Com. ha identificato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella figura del Coordinatore, Dott.ssa Maria Pia Filoni.

### **18.2. Le funzioni ed i compiti**

Le funzioni ed i compiti del RPCT previsti dalla Legge 190 del 2012 comprendono:

- a) l'elaborazione della proposta di Piano, che deve essere adottato dall'Organo Amministrativo (art. 1, comma 8,);
- b) la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8,);
- c) la verifica dell'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a). In particolare tale verifica comprende la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) la proposta di modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- e) l'individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).
- f) la predisposizione, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare sul sito Web della Società.

Inoltre ai sensi del D. Lgs. 39/2013 rientrano tra i compiti del RPCT:

- a) la cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nella Società, siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- b) la contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto;
- c) la segnalazione di casi di possibili violazioni delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Tra gli altri compiti del RPCT il cui svolgimento appare necessario per adempiere correttamente alle funzioni previste dalla normativa rientrano:

- a) la predisposizione entro il 15 dicembre di ciascun anno di un piano di attività da presentare all'Amministratore Unico in cui sono riportate le attività da svolgere nell'esercizio successivo per valutare il corretto funzionamento, l'idoneità e l'osservanza del piano;
- b) la predisposizione di una relazione in merito all'attività svolta ulteriore rispetto a quella prevista dalla lettera f) se richiesto dall'Organo Amministrativo;
- c) la ricezione delle informazioni e dei rapporti trasmessi dai referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito al verificarsi di situazioni di rischio, all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, al manifestarsi di fatti di corruzione avvenuti o tentati e di qualsiasi altro evento che i referenti segnalano al RPCT;
- d) la ricezione delle segnalazioni da parte del personale della Società o di soggetti esterni nell'ambito del meccanismo del whistleblowing descritto nel paragrafo 12;

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- e) la ricezione della comunicazione in merito ad eventuali discriminazioni subite da parte del soggetto che ha segnalato degli illeciti;
- f) lo svolgimento di un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati eventuali scostamenti tra gli obiettivi di performance riferibili al Piano ed i risultati conseguiti;
- g) l'individuazione delle misure correttive da inserire nel Piano anche in coordinamento con i referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

### 18.3. Poteri e mezzi

Nello svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo.

Il RPCT ha l'autorità di accedere a tutti gli atti aziendali, riservati e non, pertinenti con l'attività di controllo ed in particolare:

- alla documentazione prodotta da Far.Com. nel corso dei processi strumentali e di supporto;
- alla documentazione relativa ai contratti attivi e passivi;
- alle informazioni e ai dati relativi al personale aziendale e più in generale qualunque tipo di informazione o dati aziendali anche se classificati "confidenziale", fermo restando il rispetto della normativa di legge in materia di "privacy";
- ai dati e alle transazioni contabili e finanziarie;
- alle procedure aziendali, ai regolamenti organizzativi e altra documentazione che disciplina il funzionamento della Società;
- ai piani, budget, previsioni e più in generale piani e rendiconti economico-finanziari a breve, medio, lungo termine.

Nel caso di controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza degli stessi.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Il RPCT ha l'autorità di accedere fisicamente alle aree che sono oggetto di verifica, intervistando quindi direttamente il personale aziendale e, ove necessario, conducendo accertamenti dell'esistenza di determinate informazioni o del patrimonio aziendale.

La circolare n. 1 del Dipartimento della funzione pubblica stabilisce che considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal Responsabile della prevenzione, le amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

A tal fine si prevede che il RPCT è dotato dei seguenti mezzi:

- 1) avvalersi del supporto delle professionalità interne alla Società che svolgono attività di controllo interno;
- 2) laddove le risorse e le professionalità interne non fossero sufficienti per svolgere le funzioni descritte nel paragrafo precedente, il RPCT potrà richiedere all'Amministratore Unico di approvare, nei limiti della disponibilità di budget, una dotazione adeguata di risorse finanziarie, della quale il RPCT potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti. La proposta potrà avvenire in occasione della presentazione del piano delle verifiche annuali di cui al paragrafo precedente;
- 3) disporre della facoltà, con autonomi poteri di rappresentanza, di stipulare, modificare e/o risolvere incarichi professionali a soggetti terzi in possesso delle competenze specifiche necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico, nei limiti della disponibilità di budget indicata nel punto precedente. Il RPCT dovrà fornire all'Organo di indirizzo politico, la rendicontazione analitica delle spese sostenute nell'esercizio precedente;
- 4) qualora si rendesse necessario l'espletamento di attività aggiuntive rispetto a quanto previsto nel piano annuale, il RPCT potrà richiedere la convocazione dell'Amministratore Unico per una revisione dei limiti di spesa.

I controlli sulle misure specifiche del piano che il RPCT dovrà svolgere sono indicati analiticamente nella Parte speciale E) del presente Piano.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 19. PARTE SPECIALE A: PROCESSI A RISCHIO

Come evidenziato nel paragrafo 4, l'attività di analisi del rischio si è sviluppata attraverso l'individuazione, all'interno delle aree gestionali di Far.Com., di processi e sub-processi sensibili.

### *Processo sensibile: Gestione del personale*

<b>Sub-Processo sensibile</b>	<b>Descrizione attività sensibile</b>
Definizione fabbisogno personale	Annualmente l'Amministratore Unico individua il fabbisogno di risorse umane necessario ad assicurare il funzionamento aziendale nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal contratto di servizio e dell'equilibrio economico e finanziario della Società.
Definizione modalità di reclutamento del personale	Le modalità di reclutamento del personale sono disciplinate nel "Regolamento interno per la disciplina delle procedure di ricerca e selezione del Personale" e nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali" al paragrafo 4. "Selezione del personale".
Reclutamento tramite agenzie interinali	La Società attualmente non utilizza agenzie interinali.
Valutazione e scelta dei candidati	Le modalità di reclutamento del personale sono disciplinate nel "Regolamento interno per la disciplina delle procedure di ricerca e selezione del Personale" e nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali" al paragrafo 4. "Selezione del personale".
Stipula del contratto	Il contratto di lavoro è sottoscritto dall'Amministratore Unico.
Gestione presenze	I dipendenti utilizzano il badge elettronico per gli ingressi e le uscite. Nell'ipotesi di dimenticanza o non funzionamento del badge il dipendente compila un giustificativo, successivamente autorizzato dal Direttore di Farmacia e dell'A.U., prima di essere inviato al Consulente esterno che gestisce le buste paga. Per i dipendenti amministrativi l'autorizzazione del giustificativo avviene da parte dell'A.U. Gli straordinari seguono l'iter autorizzativo seguito per i giustificativi sopra citati.
Gestione attività ed incarichi extra-istituzionali	I dipendenti sono tenuti a comunicare all'Amministratore Unico lo svolgimento di eventuali incarichi extra-istituzionali, al fine di valutare la presenza potenziale di un conflitto di interessi.
Valutazione individuale del personale e riconoscimento di premi	Al personale vengono riconosciuti, in base a specifica delibera dell'Organo Amministrativo, dei premi legati alla vendita di determinati prodotti a marchio aziendale.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Progressioni di carriera	Eventuali progressioni di carriera avvengono attraverso selezione interna.
Gestione trattamento economico e liquidazione emolumenti e compensi	Il Consulente esterno, in base alle presenze determinate tramite badge (e in base ad eventuali giustificativi e straordinari), elabora le buste paga dei dipendenti.

*Processo sensibile: Missioni e rimborsi*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Autorizzazione missioni	Le missioni sono svolte prevalentemente dall'Amministratore Unico.
Verifica documentazione	L'Ufficio amministrativo verifica la documentazione presentata per il rimborso spese, in cui deve essere specificato il motivo della spesa sostenuta.
Liquidazione delle spese	Le spese vengono liquidate in seguito a specifica autorizzazione dell'Amministratore Unico.

*Processo sensibile: Consulenze*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Consulenze	La gestione delle consulenze è specificata nel "Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni" e nel Modello 231, nel documento "Protocolli gestionali" al paragrafo 3. "Consulenze e collaborazioni esterne".

*Processo sensibile: Utilizzo dei beni aziendali*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Utilizzo dei mezzi di trasporto aziendale	È presente un'auto aziendale, ad uso dell'Amministratore Unico, in seguito a delibera dell'Assemblea dei soci per uso promiscuo.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Utilizzo della rete internet	Attualmente non sono presenti credenziali per l'accesso alla rete internet e filtri a determinati siti.
Utilizzo dei cellulari aziendali	Sono presenti tre telefoni cellulari, utilizzati dall'Amministratore Unico, dal Coordinatore e dal Responsabile di magazzino. Su ciascun cellulare è utilizzata una tariffa flat.
Utilizzo della telefonia fissa	I telefoni fissi hanno una tariffa flat. Attualmente non sono presenti blocchi per l'effettuazione di chiamate all'estero.
Utilizzo della tessera carburante	È presente una tessera carburante usata dall'A.U.
Utilizzo di carte prepagate aziendali	È presente una carta di credito aziendale ad uso dell'Amministratore Unico per lo svolgimento di trasferte e per spese di rappresentanza.

*Processo sensibile: Omaggi*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Omaggi	La gestione degli omaggi è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali" al paragrafo 5. "Omaggi e spese di rappresentanza".

*Processo sensibile: Acquisto di prodotti farmaceutici e non*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Acquisto di prodotti farmaceutici e non tramite soggetto esterno che opera con bando pubblico	La Società ha aderito alla gara indetta da Cispel Toscana. Conseguentemente acquista una certa quantità di prodotti, farmaceutici e non, dai fornitori individuati tramite suddetta gara. La gestione degli acquisti è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali" al paragrafo "Acquisti e gestione dei pagamenti".
Acquisti diretti dalle industrie produttrici o loro affidatari	La gestione degli acquisti è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali" al paragrafo "Acquisti e gestione dei pagamenti".

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*Processo sensibile: Contratti pubblici*

<b>Sub-Processo sensibile</b>	<b>Descrizione attività sensibile</b>
Definizione fabbisogno di lavori, prodotti non farmaceutici e servizi	La gestione degli affidamenti di lavori, beni e servizi è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti" e nel "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".
Individuazione dello strumento per l'affidamento	La gestione degli affidamenti di lavori, beni e servizi è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti" e nel "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".
Definizione dei criteri di aggiudicazione	La gestione degli affidamenti di lavori, beni e servizi è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti" e nel "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".
Ricezione e gestione delle offerte	La gestione degli affidamenti di lavori, beni e servizi è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti" e nel "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".
Individuazione e scelta del fornitore a seguito di procedura aperta	La gestione degli affidamenti di lavori, beni e servizi è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti" e nel "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".
Individuazione e scelta del fornitore a seguito di procedure negoziate	La gestione degli affidamenti di lavori, beni e servizi è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti" e nel "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".
Individuazione e scelta del fornitore a seguito di affidamenti diretti	La gestione degli affidamenti di lavori, beni e servizi è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti" e nel "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Verifica corretta esecuzione fornitura dei lavori	La verifica dell'esecuzione della fornitura è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti".
Verifica corretta esecuzione fornitura dei servizi	La verifica dell'esecuzione della fornitura è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti".
Verifica corretta esecuzione fornitura dei beni	La verifica dell'esecuzione della fornitura è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti".
Pagamento fatture	La gestione dei pagamenti delle fatture passive è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti".

*Processo sensibile: Erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni	La gestione dell'erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 6. "Sponsorizzazioni".

*Processo sensibile: Gestione commerciale*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Vendita di prodotti farmaceutici e non	La gestione commerciale è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Parte speciale", al paragrafo 2.5.2. "Protocolli per la prevenzione del reato di corruzione tra privati".

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Tipo modifica</b>		
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*Processo sensibile: Gestione finanziaria*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Gestione dei pagamenti e della tesoreria	La gestione dei pagamenti e della cassa è disciplinata nel Modello 231 nel documento "Protocolli gestionali", al paragrafo 2. "Acquisti e gestione dei pagamenti".
Gestione delle giacenze di cassa (presso le farmacie)	Giornalmente viene effettuata la conta di cassa presso le farmacie.

*Processo sensibile: Affari legali e contenzioso*

Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile
Gestione del contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale	La gestione si affida a legali esterni per la gestione del contenzioso.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 20. PARTE SPECIALE B: CONTROLLI PREVENTIVI IN USO

Ai fini della valutazione dei rischi, sono state analizzate le misure di controllo già introdotte da Far.Com., che comprendono gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità di accadimento del rischio oppure a contenerne l'impatto. Le misure individuate sono distinte per processo sensibile.

### *Processo sensibile: Gestione del personale*

- Regolamento interno per la disciplina delle procedure di ricerca e selezione del Personale;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- normativa sulla trasparenza: pubblicazione sul sito internet aziendale dell'avviso pubblico di selezione e delle assunzioni dalla Società;
- nell'ipotesi di assunzione a tempo indeterminato espletamento di un bando di concorso pubblico. La procedura è indetta dall'Organo Amministrativo previa approvazione da parte dello stesso di un avviso pubblico di selezione;
- commissione esaminatrice nominata dall'Organo Amministrativo;
- verbali della Commissione esaminatrice;
- Contratto collettivo nazionale di lavoro;
- badge elettronico;
- autorizzazione dei giustificativi da parte dei Direttori di farmacia e dell'Amministratore Unico;
- autorizzazione degli straordinari da parte dei Direttori di farmacia e dell'Amministratore Unico;
- delibera dell'Organo Amministrativo per l'attribuzione di premi al personale;
- normativa sulla trasparenza: pubblicazione sul sito internet aziendale dei premi riconosciuti ai dipendenti;
- normativa sulla trasparenza: pubblicazione sul sito internet aziendale delle progressioni di carriera.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*Processo sensibile: Missioni e rimborsi*

- documentazione presentata per la richiesta di rimborso spese;
- autorizzazione dell'Amministratore Unico al rimborso.

*Processo sensibile: Consulenze*

- Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni;
- contratti di consulenza stipulati con i professionisti o lettere di incarico conferite;
- fattura emessa dal consulente;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- flussi informativi inviati all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- normativa in materia di trasparenza: pubblicazione sul sito internet aziendale delle consulenze affidate.

*Processo sensibile: Utilizzo dei beni aziendali*

- verifica periodica effettuata dall'Ufficio Amministrativo sulla spesa per la telefonia fissa e mobile, al fine di rilevare eventuali anomalie;
- delibera dell'Assemblea dei Soci per l'attribuzione dell'auto in fringe benefit all'Amministratore Unico.

*Processo sensibile: Omaggi*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- divieto di erogare e ricevere omaggi di valore unitario superiore a 150 euro;
- flussi informativi inviati all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

*Processo sensibile: Acquisto di prodotti farmaceutici e non*

- mandato a svolgere la gara conferito a Confservizi Cispel Toscana;

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- accordi commerciali stipulati con le aziende produttrici o loro affidatari;
- inventario fisico svolto su ogni farmacia annualmente;
- Software gestionale;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- flussi informativi inviati all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

*Processo sensibile: Contratti pubblici*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- flussi informativi inviati all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori;
- normativa sulla trasparenza: pubblicazione sul sito internet aziendale degli acquisti effettuati dalla Società;
- verbali della Commissione giudicatrice.

*Processo sensibile: Erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- flussi informativi inviati all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

*Processo sensibile: Gestione commerciale*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- flussi informativi inviati all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- ad ogni vendita è associato il badge del farmacista.

*Processo sensibile: Gestione finanziaria*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- flussi informativi inviati all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- conta di cassa effettuata giornalmente.
- limite ai pagamenti in contanti pari a 500 euro.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Tipo modifica</b>		
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*Processo sensibile: Affari legali e contenzioso*

- contratto stipulato con un legale esterno;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Flussi informativi inviati all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 21. PARTE SPECIALE C: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attività di valutazione del rischio si è basata sulla ponderazione di una serie di elementi, che corrispondono ai parametri previsti nell'allegato 5 del PNA 2013. In particolare:

Per quanto riguarda la probabilità sono stati considerati i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna;
- la frazionabilità;
- il valore economico;
- la complessità del processo;
- la tipologia di controllo applicato al processo.

Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo, economico e sull'immagine;
- l'impatto organizzativo.

Dalla combinazione della probabilità e dell'impatto degli eventi analizzati è derivata l'esposizione dei processi e dei sub-processi al rischio di corruzione.

*Processo sensibile: Gestione del personale*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio <sup>6</sup>
Definizione fabbisogno personale	1,5	1,3	1,4	<b>B</b>

<sup>6</sup> Rating rischio: R = remoto; B = basso; M/B = medio-basso; M = medio; M/A = medio/alto; A = alto; G = grave.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisori Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		<b>Tipo modifica</b>
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Definizione modalità di reclutamento del personale	2	2,2	<b>2,1</b>	<b>M/B</b>
--	---	-----	------------	------------

Reclutamento tramite agenzie interinali	0,3	0,4	<b>0,35</b>	<b>R</b>
Valutazione e scelta dei candidati	2,5	2,6	<b>2,55</b>	<b>M</b>
Stipula del contratto	1	1,1	<b>1,05</b>	<b>B</b>
Gestione presenze	0,8	0,7	<b>0,75</b>	<b>B</b>
Gestione attività ed incarichi extra-istituzionali	0,3	0,4	<b>0,35</b>	<b>R</b>
Valutazione individuale del personale e riconoscimento di premi	1	1,1	<b>1,05</b>	<b>B</b>
Progressioni di carriera	0,9	1,5	<b>1,2</b>	<b>B</b>
Gestione trattamento economico e liquidazione emolumenti e compensi	0,9	1	<b>0,95</b>	<b>B</b>

*Processo sensibile: Missioni e rimborsi*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Autorizzazione missioni	0,7	0,8	<b>0,75</b>	<b>B</b>
Verifica documentazione	0,7	0,8	<b>0,75</b>	<b>B</b>

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Liquidazione delle spese	0,5	0,6	<b>0,55</b>	<b>R</b>
--------------------------	-----	-----	-------------	----------

*Processo sensibile: Consulenze*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Consulenze	2	2,5	<b>2,25</b>	<b>M</b>

*Processo sensibile: Utilizzo dei beni aziendali*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Utilizzo dei mezzi di trasporto aziendale	0,1	0,1	<b>0,1</b>	<b>R</b>
Utilizzo della rete internet	2	0,9	<b>1,45</b>	<b>B</b>
Utilizzo dei cellulari aziendali	0,1	0,1	<b>0,1</b>	<b>R</b>
Utilizzo della telefonia fissa	2	0,9	<b>1,45</b>	<b>B</b>
Utilizzo della tessera carburante	0,1	0,1	<b>0,1</b>	<b>R</b>
Utilizzo di carte prepagate aziendali	0,1	0,1	<b>0,1</b>	<b>R</b>

*Processo sensibile: Omaggi*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Omaggi	0,8	0,7	<b>0,75</b>	<b>B</b>

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisori Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisori successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*Processo sensibile: Acquisto di prodotti farmaceutici e non*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Acquisto di prodotti farmaceutici e non tramite soggetto esterno che opera con bando pubblico	0,4	2,5	1,45	<b>B</b>
Acquisti diretti dalle industrie produttrici o loro affidatari	1,5	2	1,75	<b>M/B</b>

*Processo sensibile: Contratti pubblici*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Definizione fabbisogno di lavori, prodotti non farmaceutici e servizi	1,5	1,6	1,55	<b>M/B</b>
Individuazione dello strumento per l'affidamento	2	2,5	2,25	<b>M</b>
Definizione dei criteri di aggiudicazione	0,9	1,2	1,05	<b>B</b>
Ricezione e gestione delle offerte	0,8	0,9	0,85	<b>B</b>
Individuazione e scelta del fornitore a seguito di procedura aperta	0,5	3	1,75	<b>M/B</b>
Individuazione e scelta del fornitore a seguito di procedure negoziate	2	2,8	2,4	<b>M</b>
Individuazione e scelta del fornitore a seguito di affidamenti diretti	2,5	2,7	2,6	<b>M</b>
Verifica corretta esecuzione fornitura dei lavori	2,2	2,5	2,35	<b>M</b>
Verifica corretta esecuzione fornitura dei servizi	1,8	2,2	2	<b>M/B</b>

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Verifica corretta esecuzione fornitura dei beni	1,2	1,5	<b>1,35</b>	<b>B</b>
Pagamento fatture	1,3	2,4	<b>1,85</b>	<b>M/B</b>

*Processo sensibile: Erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni	1,4	1,4	<b>1,4</b>	<b>B</b>

*Processo sensibile: Gestione commerciale*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Vendita di prodotti farmaceutici e non	1,5	1,5	<b>1,5</b>	<b>M/B</b>

*Processo sensibile: Gestione finanziaria*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Gestione dei pagamenti e della tesoreria	1,5	2	<b>1,75</b>	<b>M/B</b>
Gestione delle giacenze di cassa (presso le farmacie)	1,6	1,8	<b>1,7</b>	<b>M/B</b>

*Processo sensibile: Affari legali e contenzioso*

Sub-Processo sensibile	Probabilità (0-5)	Impatto (0-5)	Valutazione del rischio (0-5)	Rating rischio
Gestione del contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale	0,6	0,6	<b>0,6</b>	<b>B</b>

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 22. PARTE SPECIALE D: LE MISURE SPECIFICHE DI FRONTEGGIAMENTO DEL RISCHIO

---

A seguito dell'analisi del rischio, per i processi che presentano un valore di esposizione al rischio più elevato sono state ipotizzate una serie di misure specifiche di fronteggiamento.

### *Processo sensibile: Gestione del personale*

- Predisposizione di un regolamento sull'utilizzo del badge, in cui indicare le operazioni da effettuare in seguito ad eventuale perdita o dimenticanza del badge e le autorizzazioni richieste in tale circostanza. Specificare, inoltre, le modalità di gestione degli straordinari e i poteri autorizzativi.
  - Responsabile: Amministratore Unico
  - Tempistica: entro 12 mesi dall'approvazione del Piano.
- La decisione di assegnare premi al personale spetta all'Amministratore Unico, che dovrà motivare nella delibera i criteri utilizzati.
  - Responsabile: Amministratore Unico.
  - Tempistica: ad evento.
- La decisione di eventuali progressioni avviene tramite selezione interna.
  - Responsabile: Amministratore Unico.
  - Tempistica: ad evento.

### *Processo sensibile: Missioni e rimborsi*

- Nell'ipotesi di svolgimento di svolgimento di missioni da parte del personale aziendale deve essere richiesta specifica autorizzazione scritta all'Amministratore Unico.
  - Responsabile: Dipendenti/Amministratore Unico.
  - Tempistica: ad evento.
- Per il rimborso di spese superiori a 20 euro deve essere presentata ricevuta o fattura fiscale.
  - Responsabile: Dipendenti/Amministratore Unico.
  - Tempistica: ad evento.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*Processo sensibile: Consulenze*

- Aggiornare il "Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni", adeguandolo all'attuale struttura aziendale e alla normativa presente.
  - Responsabile: Amministratore Unico
  - Tempistica: entro 12 mesi dall'approvazione del Piano.
- Obbligo di acquisire una relazione scritta da parte del consulente che descriva l'attività svolta, prima di effettuare il pagamento. Nel caso in cui la consulenza produca degli output documentali (ad. es. parere scritto) sarà sufficiente acquisire questi ultimi.
  - Responsabile: Ufficio amministrativo/Amministratore Unico.
  - Tempistica: ad evento.

*Processo sensibile: Utilizzo dei beni aziendali*

- In caso di riscontro di problematiche relativamente all'utilizzo della rete internet aziendale attivare filtri sulla rete per impedire l'accesso a siti internet dedicati al file sharing, a siti pornografici o altri siti con contenuti illeciti o immorali:
  - Responsabile: Amministratore Unico.
  - Tempistica: ad evento.
- Predisporre un blocco alle chiamate all'estero sui telefoni fissi.
  - Responsabile: Amministratore Unico.
  - Tempistica: entro 12 mesi dall'approvazione del Piano.
- L'Ufficio amministrativo deve svolgere una verifica sulla presenza di eventuali anomalie nelle spese per telefonia fissa e mobile.
  - Responsabile: Ufficio amministrativo.
  - Tempistica: ogni due mesi.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*Processo sensibile: Omaggi*

- Divieto di erogare o ricevere omaggi del valore unitario superiore a 150 euro. Segnalare al RPCT gli omaggi ricevuti da più parti che nel complesso superano il valore di 150 euro o gli omaggi per i quali ci sia incertezza nella stima del valore.
  - Responsabile: dipendenti/Amministratore Unico.
  - Tempistica: ad evento.

*Processo sensibile: Acquisto di prodotti farmaceutici e non*

- Pubblicazione sul sito internet aziendale degli esiti della gara Cispel Toscana.
  - Responsabile: Amministratore Unico.
  - Tempistica: entro il 31/07/2018.

*Processo sensibile: Contratti pubblici*

- Aggiornare il “Regolamento per l’acquisizione in economia di beni, servizi e lavori” all’attuale struttura societaria e alla normativa vigente.
  - Responsabile: Amministratore Unico.
  - Tempistica: entro il 30/06/2018.

*Processo sensibile: Gestione finanziaria*

- Predisporre una procedura di Tesoreria in cui disciplinare le modalità di gestione dei pagamenti, degli incassi, del denaro contante, ecc....
  - Responsabile: Amministratore Unico.
  - Tempistica: entro 12 mesi dall’approvazione del Piano.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 23. PARTE SPECIALE E: I CONTROLLI DEL RPCT

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà svolgere i controlli sulle misure generali del piano e su quelle specifiche previste nella Parte speciale D.

Le verifiche dovranno essere verbalizzate e i relativi verbali dovranno essere conservati presso la sede sociale, congiuntamente con la documentazione acquisita e le carte di lavoro prodotte nel corso delle verifiche. Il RPCT potrà, inoltre, acquisire i verbali dell'Organismo di Vigilanza 231 aventi ad oggetto processi a rischio in relazione alla prevenzione della corruzione.

Le misure a carattere generale dovranno essere verificate con la seguente frequenza minima:

- **Trasparenza:** verifica del rispetto degli adempimenti sulla trasparenza con cadenza almeno semestrale.
- **Sistema dei controlli:** da prevede un incontro con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 con cadenza almeno semestrale. Il RPCT dovrà inoltre incontrare il Collegio sindacale almeno una volta all'anno. Gli incontri con detti soggetti, da verbalizzare, avranno per oggetto i controlli svolti, i risultati delle verifiche e il piano di attività.
- **Codice etico:** il RPCT dovrà verificare, con cadenza annuale, che il Codice etico sia stato distribuito e sia conosciuto dai dipendenti.
- **Sistema disciplinare:** il RPCT dovrà verificare le sanzioni eventualmente applicate ai dipendenti della società, verificando altresì se queste riguardano i reati di cui al Piano Anticorruzione. Dovrà inoltre verificare se, in caso di violazioni del Codice Etico e del presente Piano, la Società ha provveduto ad irrogare sanzioni. Frequenza della verifica: almeno semestrale.
- **Whistleblowing:** il RPCT dovrà verificare, con frequenza almeno settimanale, le segnalazioni eventualmente ricevute all'indirizzo di posta elettronica appositamente istituito o presso la cassetta delle segnalazioni. Il RPCT dovrà inoltre verificare, con frequenza almeno semestrale, che la cassetta per le segnalazioni sia accessibile anche a privati cittadini.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- Referenti per la prevenzione: il RPCT dovrà verificare che i propri referenti siano sensibilizzati e a conoscenza del Piano anticorruzione e svolgano un'attività di vigilanza sui propri collaboratori.
- Formazione e comunicazione del Piano: il RPCT verifica che i dipendenti della società abbiano ricevuto la comunicazione sull'approvazione del Piano e che i referenti abbiano ricevuto una formazione sullo stesso.
- Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali: il RPCT dovrà ottenere dall'Amministratore e dai dirigenti (qualora presenti) una dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità entro due mesi dall'avvenuta nomina.
- Verifica su incarichi assegnati a dipendenti pubblici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: il RPCT dovrà svolgere la verifica sui dipendenti assunti, entro 30 giorni dalla loro assunzione. Nell'ambito delle verifiche sulle consulenze, dovrà inoltre verificare che non sussistano le condizioni di incompatibilità sopra richiamate.
- Conferimento e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali: il RPCT dovrà verificare eventuali segnalazioni di incarichi incompatibili.
- Operazioni in conflitto di interesse che riguardino l'Amministratore: il RPCT dovrà verificare che siano rispettate le condizioni di cui all'art. 2391 c.c., ovvero: che *“L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darle notizia anche alla prima assemblea utile. Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione”*.
- Operazioni in conflitto di interesse che riguardino singoli responsabili di Area, di cui il RPCT sia venuto a conoscenza. Quest'ultimo dovrà verificare che il Responsabile di Area ne abbia dato comunicazione, si sia astenuto dal prendere ogni decisione, e che la decisione in merito sia stata presa da altro soggetto.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Il RPCT svolgerà inoltre i seguenti controlli specifici.

*Processo sensibile: Gestione del personale*

- Verifica delle assunzioni a tempo determinato e indeterminato, in particolare del rispetto del "Regolamento interno per la disciplina delle procedure di ricerca e selezione del Personale ".
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.
- Verifica campionaria del corretto utilizzo del badge.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.
- Verifica in merito ad eventuali progressioni di carriera e all'erogazione di premi al personale.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.

*Processo sensibile: Missioni e rimborsi*

- Esame del partitario missioni e trasferte e verifica a campione della presenza di autorizzazioni espresse formalmente dall'Amministratore Unico e della documentazione giustificativa per il rimborso delle spese.
  - Tempistica: controllo almeno annuale.

*Processo sensibile: Consulenze*

- Verifica sul trend delle spese per consulenza e sulle spese unitarie relative alle singole consulenze. Verifica campionaria sulle consulenze di importo più elevato, per la verifica del rispetto del "Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni" e della normativa di riferimento.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.

*Processo sensibile: Utilizzo dei beni aziendali*

- Verifica sugli scostamenti rilevanti dei traffici telefonici rispetto alla spesa media sostenuta.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

*Processo sensibile: Acquisto di prodotti farmaceutici e non*

- Verifica della documentazione inerente la gara Cispel Toscana.
  - Tempistica: controllo annuale.
- Controllo sulle giacenze di magazzino (per categorie merceologiche).
  - Tempistica: controllo almeno annuale.
- Controllo sul margine di contribuzione dei prodotti (per categorie merceologiche):
  - Tempistica: controllo almeno annuale.

*Processo sensibile: Contratti pubblici*

- Controlli a campione sull'applicazione del "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.
- Controlli a campione della presenza della certificazione della fornitura.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.

*Processo sensibile: Gestione commerciale*

- Verifica periodica dell'andamento delle vendite per individuare eventuali andamenti anomali.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.

*Processo sensibile: Gestione finanziaria*

- Controlli sull'esistenza di procedure di riconciliazione tra i movimenti bancari e le registrazioni contabili.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.
- Verifica dei pagamenti effettuati in contanti, al fine di verificare il rispetto del limite di 500 euro.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.

*Processo sensibile: Affari legali e contenzioso*

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Tipo modifica</b>		
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- Verifica della presenza di eventuali accordi transattivi.
  - Tempistica: controllo almeno semestrale.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 24. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

La presente sezione del Piano definisce le linee guida per permettere a Far.Com. di ottemperare alle disposizioni contenute nella L. 190/2012, nel D. Lgs. 33/2013 (così come modificati dal D. Lgs. 97/2016), nel Piano Nazionale Anticorruzione, e nelle delibere adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) in materia di Trasparenza.

In ottemperanza al quadro normativo vigente, la Società ha adottato il seguente Programma per la trasparenza e l'integrità che ha la finalità di disciplinare i seguenti aspetti:

- il contenuto e la tipologia dei dati e delle informazioni da pubblicare;
- le modalità di pubblicazione on line dei dati;
- le iniziative adottate per diffondere nell'organizzazione la conoscenza della politica della trasparenza;
- le modalità programmatiche per gli adempimenti degli obblighi normativi;
- la disciplina dello strumento dell'accesso civico.

Per ottemperare alle norme suddette, la società ha costituito nel proprio sito Internet [www.farmaciecomunalipistoiesi.it](http://www.farmaciecomunalipistoiesi.it), una sezione denominata "Società Trasparente" in cui sono pubblicate le informazioni richieste dalle norme in questione e dalle Delibere dell'A.N.A.C. In ottemperanza alle Linee Guida definite dall'ANAC, questa sezione è raggiungibile tramite link dall'home page per favorire l'accesso e la consultazione da parte di chiunque interessato.

### 24.1. Ambito di applicazione

Sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 33/2013, della L. 190/2012 (così come modificati dal D. Lgs. 97/2016) e delle specificazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, alle società in controllo pubblico, quale Far.Com., si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, "in quanto compatibile".

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 24.2. I soggetti responsabili

I Soggetti e le Unità Organizzative direttamente coinvolte nell'attuazione delle disposizioni del presente Programma per la trasparenza sono costituite da:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, identificato nella figura del Coordinatore, Dott.ssa Maria Pia Filoni;
- i Referenti per la trasmissione dei dati, costituiti dai Responsabili delle funzioni aziendali (ovvero soggetti esterni), che devono predisporre e trasmettere i dati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- l'addetto alla pubblicazione dei dati sul sito web della Società.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei compiti dei soggetti suddetti.

### *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*

Far.Com. ha individuato un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, identificandolo nella figura del Coordinatore, Dott.ssa Maria Pia Filoni.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. 33/2013 il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Autorità Nazionale Anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Il Responsabile controlla e assicura, inoltre, la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013.

Il Responsabile, infine, segnala all'Organo Amministrativo della Società i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare da definire in relazione alla gravità dei fatti accertati.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ricevuti i dati dai referenti, li trasmette all'addetto all'inserimento dei dati nel sito della Società entro una settimana dalla ricezione.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

### *Referenti per la trasmissione dei dati*

I referenti per la trasmissione dei dati sono costituiti dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali (ovvero soggetti esterni), i quali devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

### *Addetto all'inserimento dei dati nel sito web della Società*

L'Addetto all'inserimento dei dati nel sito web cura la predisposizione e l'aggiornamento della sezione "Società trasparente" e procede alla pubblicazione on line dei dati aziendali, su indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tale soggetto procederà, entro una settimana dalla ricezione dei dati da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla pubblicazione di questi sul sito internet.

## **24.3. Informazioni soggette alla pubblicazione**

Nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** si riporta l'elenco delle categorie informative soggette alla pubblicazione indicando per ciascuna tipologia:

- il riferimento normativo;
- la sezione (e sotto-sezione) del sito Internet di Far.Com. in cui è pubblicata l'informazione;
- il referente interno, ossia la funzione aziendale (ovvero soggetto esterno) che dovrà fornire il dato al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- la periodicità dell'aggiornamento;
- la scadenza del flusso informativo per il referente;
- la periodicità del monitoraggio della pubblicazione dei dati.

**Tabella 2** - Informazioni soggette alla pubblicazione e periodicità dei flussi informativi

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Categoria (livello 1)	Sotto-categoria (livello 2)	Sotto-categoria (livello 3)	Riferimento normativo	Referente	Periodicità flussi	Scadenza flussi informativi	Periodicità monitoraggio
<b>Disposizioni generali</b>	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), D. Lgs. 33/2013	RPCT	Annuale	Annuale (entro il 31 gennaio)	Annuale
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Art. 12, c. 1, 2, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
		Atti amministrativi generali		- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
		Codice di condotta e codice etico		- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b>Organizzazioni</b>	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a) e art. 14 D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Tempestivo/Entro 3 mesi dalla nomina/Annuale	Trimestrale/Annuale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), lett. c), D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b>Consulenti e collaboratori</b>	Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	Art. 15, c. 1, 2, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Trimestrale

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

<b>Personale</b>	Incarico di Direttore Generale	Incarico di Direttore Generale	Art. 14, D. Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D. Lgs. 39/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Tempestivo/Entro 3 mesi dalla nomina/Annuale	Trimestrale/Annuale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Art. 14, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Dotazione organica	Personale in servizio	Art. 16 D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Annuale	Annuale (entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea)	Annuale
		Costo personale		- Personale amministrativo - AU	Annuale	Annuale (entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea)	Annuale
	Tassi di assenza	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1, D. Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D. Lgs. 165/2001	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

	Contrattazione integrativa	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b><u>Selezione del personale</u></b>	Reclutamento del personale	Criteri e modalità	Art. 19, co. 2 e 3, D. Lgs. 175/2016	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
		Avvisi di selezione	Art. 19, D. Lgs. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d), L. 190/2012		Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b>Performance</b>	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b><u>Bandi di gara e contratti</u></b>	Informazioni sulle singole procedure	Informazioni sulle singole procedure	Art. 37, D. Lgs. 33/2013 Art. 1 L. 190/2012	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Tempestivo/annuale (entro 31 gennaio)	Trimestrale/Annuale
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura			Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b><u>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</u></b>	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Art. 26, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Atti di concessione	Atti di concessione	Art. 26, D. Lgs. 33/2013 Art. 27, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b><u>Bilanci</u></b>	Bilancio	Bilancio	Art. 29, D. Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 15, L. 190/2012	- Personale amministrativo - AU	Annuale	Annuale (entro 30 gg. dall'approvazione del	Annuale

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

						bilancio da parte dell'assemblea)	
	Provvedimenti	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Art. 19, co. 5, 6 e 7, D. Lgs. 175/2016	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b><u>Beni immobili e gestione patrimonio</u></b>	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Art. 30 D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto		- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b><u>Controlli e rilievi sulla società</u></b>	Organo di controllo che svolge funzioni di OIV	Organo di controllo che svolge funzioni di OIV	Delibera ANAC		Tempestivo/Annuale	Tempestivo/Annuale (in relazione a delibere ANAC)	Trimestrale/Annuale
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
	Corte dei conti	Corte dei conti		Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale	
<b><u>Servizi erogati</u></b>	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Annuale	Annuale (entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea)	Annuale
<b><u>Pagamenti della società</u></b>	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Trimestrale/Annuale	Trimestrale (entro 20 gg dalla chiusura del trimestre solare) / Annuale	Trimestrale/Annuale

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

						(entro 31 gennaio)	
<b><u>Informazioni ambientali</u></b>	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Art. 40, D. Lgs. 33/2013	- Personale amministrativo - AU	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b><u>Altri contenuti</u></b> =	Prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, D. Lgs. 33/2013	RPCT	Annuale	Annuale (entro il 31 gennaio)	Annuale
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 43, D. Lgs. 33/2013	RPCT	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 14, L. 190/2012	RPCT	Annuale	Annuale (entro il 15 dicembre)	Annuale
		Atti di accertamento delle violazioni	Art. 18, c. 5, D. Lgs. 39/2013	RPCT	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale
<b><u>Altri contenuti</u></b>	Accesso civico	Accesso civico	Art. 5, c.4, D. Lgs. 33/2013	RPCT	Tempestivo	Entro 20 giorni dalla modifica del dato	Trimestrale

Il terzo livello informativo indicato nella tabella può essere rappresentato direttamente dal documento di riferimento.

#### 24.4. Disposizioni generali

Nella sezione del sito “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*” la Società pubblica il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (link alla sottosezione Altri contenuti-Prevenzione della corruzione).

Nella sezione del sito “*Atti generali*” vengono pubblicati i seguenti dati e informazioni:

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- riferimenti normativi su organizzazione e attività: riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati “Normattiva” che regolano l’attività della Società;
- atti amministrativi generali: statuto societario, atti di indirizzo dei soci e regolamenti aziendali che dispongono in generale sull’organizzazione (ad esempio il “Regolamento acquisizione beni, servizi, lavori”);
- codice di condotta e codice etico: Codice etico aziendale.

## 24.5. Organizzazione

Nella sezione del sito “*Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo*” sono pubblicati, per l’Amministratore Unico, i seguenti dati:

- l’atto di nomina, con l’indicazione della durata dell’incarico;
- il curriculum vitae;
- i compensi di qualsiasi natura connessi all’assunzione della carica, compresi gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- i dati relativi all’assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- i dati relativi ad altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica con l’indicazione dei compensi spettanti;
- la dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l’apposizione della formula “sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero”. Analoga dichiarazione deve essere resa per il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventuale evidenza del mancato consenso);
- la copia dell’ultima dichiarazione dei redditi soggetti all’imposta sui redditi delle persone fisiche. Analoga dichiarazione deve essere resa per il coniuge non separato e i parenti entro il

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventuale evidenza del mancato consenso);

- la dichiarazione resa ai sensi del D. Lgs. 39/2013.

I dati sopra citati devono essere pubblicati entro tre mesi dalla nomina.

Le informazioni di cui alla lettera g) vanno presentate una sola volta, entro 3 mesi dalla nomina, e annualmente deve essere pubblicata un'attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

La dichiarazione di cui alla lettera i) deve essere pubblicata ogni anno, entro il 31 gennaio.

Ai sensi dell'art. 4 della legge 441/1982, espressamente richiamato dall'art. 14, co. 1, lett. f) del D. Lgs. 33/2013, entro tre mesi successivi alla cessazione dell'incarico, gli amministratori sono tenuti a depositare una dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione. Detta dichiarazione è pubblicata tempestivamente sul sito della Società. Sono invece rimosse dal sito, ai sensi dell'art. 14, co. 2, D. Lgs. 33/2013, la prima dichiarazione patrimoniale e le successive variazioni rese da parte dell'interessato nel corso dell'incarico.

Ad eccezione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale, come sopra chiarito, i dati di cui all'art. 14, co. 1 del D. Lgs. 33/2013, sono pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico, unitamente alla dichiarazione della variazione patrimoniale e alla dichiarazione dei redditi rese successivamente alla cessazione, come sopra specificato. Decorsi detti termini, i dati e i documenti sono accessibili ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, ovvero mediante istanza di accesso civico generalizzato. Le dichiarazioni patrimoniali e reddituali rese dal coniuge non separato e dai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi abbiano acconsentito alla pubblicazione, rimangono pubblicate solo fino alla cessazione dell'incarico e possono essere anche esse oggetto di istanza di accesso civico generalizzato.

Nella sezione *“Sanzioni per mancata comunicazione dei dati”* la Società pubblica gli eventuali provvedimenti di erogazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione, per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'art. 14, D. Lgs. 33/2013, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di Organo Amministrativo) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.

Nella sezione del sito "*Articolazioni uffici*" la Società pubblica l'articolazione degli uffici, le competenze di ciascun ufficio e il nome dei Responsabili dei singoli uffici. In tale sezione viene inoltre pubblicata un'illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione, mediante l'organigramma.

Nella sezione "*Telefono e posta elettronica*" viene pubblicato l'elenco dei numeri di telefono delle Farmacie e della sede amministrativa, nonché delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate.

## 24.6. Consulenti e collaboratori

Per i collaboratori (compresi i membri dell'Organismo di Vigilanza) ed i consulenti (persone fisiche) le informazioni da indicare sono riepilogate nella seguente tabella.

**Tabella 3** - Informazioni su consulenti e collaboratori

Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico (contratto, lettera d'incarico)	Nominativo consulente/co laboratore	Oggetto, ragione e durata dell'incarico	Curriculum vitae	Compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali	Tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

Le informazioni sopra citate sono pubblicate entro trenta giorni dal conferimento degli incarichi e per i due anni successivi alla loro cessazione.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 24.7. Personale

Nella sezione del sito “*Incarico di Direttore Generale*” è inserito un link alla sottosezione “*Organizzazione - Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo*”, poiché al momento dell’approvazione del presente Piano il ruolo di Direttore Generale è svolto dall’Amministratore Unico.

Nella sezione “*Sanzioni per mancata comunicazione dei dati*” la Società pubblica gli eventuali provvedimenti di erogazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione, per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all’art. 14, D. Lgs. 33/2013, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell’incarico (Direttore Generale) al momento dell’assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l’assunzione della carica.

Nella sezione “*Posizioni organizzative*” sono pubblicati i dati previsti per l’Organo Amministrativo, in relazione ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe ai sensi dell’art. 17, comma 1-bis, D. Lgs. 165/2001<sup>7</sup>. Per gli altri titolari di posizioni organizzative è pubblicato solo il *curriculum vitae*.

Nella sezione del sito “*Dotazione organica*” la Società pubblica i seguenti dati:

<sup>7</sup> **Art. 17, comma 1-bis, D. Lgs. 165/2001. Funzioni dei dirigenti.**

1. I dirigenti, nell’ambito di quanto stabilito dall’articolo 4, esercitano, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri:

- a) formulano proposte ed esprimono pareri ai dirigenti degli uffici dirigenziali generali;
- b) curano l’attuazione dei progetti e delle gestioni ad essi assegnati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;
- c) svolgono tutti gli altri compiti ad essi delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali;
- d) dirigono, coordinano e controllano l’attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;
- d-bis) concorrono all’individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell’ufficio cui sono preposti anche al fine dell’elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all’articolo 6, comma 4;
- e) provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate ai propri uffici, anche ai sensi di quanto previsto all’articolo 16, comma 1, lettera l-bis;
- e-bis) effettuano la valutazione del personale assegnato ai propri uffici, nel rispetto del principio del merito, ai fini della progressione economica e tra le aree, nonché della corresponsione di indennità e premi incentivanti.

1-bis. I dirigenti, per specifiche e comprovate ragioni di servizio, possono delegare per un periodo di tempo determinato, con atto scritto e motivato, alcune delle competenze comprese nelle funzioni di cui alle lettere b), d) ed e) del comma 1 a dipendenti che ricoprano le posizioni funzionali più elevate nell’ambito degli uffici ad essi affidati. Non si applica in ogni caso l’articolo 2103 del codice civile.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

- i dati relativi alla dotazione organica (numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio);
- i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio;
- i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio.

Le informazioni sopra citate sono fornite effettuando una distinzione dei dati tra le diverse qualifiche e aree professionali.

Nella sezione del sito "*Tassi di assenza*" sono pubblicati i dati relativi ai tassi di assenza del personale, distinti per categoria. Come indicato nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica nella circolare n. 3/09, il totale delle assenze comprende tutte le tipologie di assenza retribuite e non retribuite previste dai CCNL e dalle normative vigenti (malattia, ferie, permessi, aspettativa, congedo obbligatorio, ecc...).

Nella sezione del sito "*Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti*" è pubblicato l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

Nella sezione del sito "*Contrattazione collettiva*" la Società pubblica il Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale di Far.Com., in particolare il CCNL ASSOFARM. Viene inoltre pubblicato, nella sezione del sito "*Contrattazione integrativa*", il Contratto integrativo.

## **24.8. Selezione del personale**

La Società pubblica, nella sezione "*Criteri e modalità*", i provvedimenti/regolamenti che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale.

La Società pubblica, nella sezione "*Avvisi di selezione*" i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso la Società, e per le progressioni di carriera, nonché i criteri di valutazione della Commissione. La Società pubblica, inoltre, gli esiti delle selezioni.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 24.9. Performance

Nella sezione del sito “*Ammontare complessivo dei premi*” è pubblicato l’ammontare complessivo dei premi distribuiti al personale.

Nella sezione del sito “*Dati relativi ai premi*” sono pubblicati i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l’assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi.

## 24.10. Bandi di gara e contratti

Nella sezione del sito “*Informazioni sulle singole procedure*” sono pubblicate, per le singole procedure, le seguenti informazioni.

**Tabella 4** - Affidamenti di beni, servizi e lavori

Struttura proponente	Oggetto del bando	Procedura di scelta del contraente	Elenco degli operatori invitati a presentare offerte	Aggiudicatario	Importo di aggiudicazione	Tempi di completamento dell’opera, servizio o fornitura		Importo delle somme liquidate
						Data di inizio lavori	Data di completamento	

Nella sezione “*Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura*” devono essere pubblicati gli atti in relazione all’aggiudicazione di ogni procedura. Per le procedure di acquisizione dei prodotti destinati alla vendita al pubblico, nella selezione degli atti, la Società terrà conto del “criterio di compatibilità” sancito nel paragrafo 2.5. della delibera Anac, per il quale occorre valutare i casi in cui le attività dell’ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici, nonché del fatto che **la Società svolge un’attività commerciale in concorrenza con le altre farmacie territoriali.**

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 24.11. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Nella sezione del sito “*Criteri e modalità*” sono pubblicati gli atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui la Società deve attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Nella sezione del sito “*Atti di concessione*” sono pubblicati gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari (in caso di erogazione da parte della Società) per importi superiori a 1.000,00 (mille) euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. In relazione a ciascun atto di concessione sono forniti, in relazione a quanto disposto dall’art. 27 del D. Lgs. 33/2013, i seguenti dati:

- nome dell’impresa o dell’ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario;
- l’importo del vantaggio economico corrisposto;
- la modalità seguita per l’individuazione del beneficiario.

Per agevolare la consultazione le informazioni in oggetto dovranno essere pubblicate secondo il formato tabellare sotto riportato.

**Tabella 5** - Sovvenzioni, contributi e sussidi

Beneficiario		Importo	Titolo a base dell’attribuzione	Ufficio/soggetto responsabile dell’erogazione	Modalità seguita per l’individuazione del beneficiario	Link al sito del beneficiario/ progetto selezionato (eventuale)
Ragione sociale	Codice fiscale/partita IVA					

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

## 24.12. Bilanci

Nella sezione del sito “*Bilancio*” sono pubblicati i dati relativi al bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio e dei due precedenti, redatto secondo gli artt. 2423 e seguenti del codice civile, corredato dalla relazione sulla gestione, e depositato presso il competente Registro delle imprese della Camera di Commercio al fine di assicurare la piena comprensibilità ed accessibilità.

Nella sezione “*Provvedimenti*”, inoltre, la società pubblica:

- i provvedimenti delle P.A. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento;
- i provvedimenti/contratti in cui la società garantisce il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle P.A. socie.

## 24.13. Beni immobili e gestione patrimonio

Nella sezione “*Patrimonio immobiliare*” la Società pubblica le informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti.

Nella sezione “*Canoni di locazione o affitto*” vengono pubblicati i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

## 24.14. Controlli e rilievi sulla Società

Nella sezione “*Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV*” è pubblicato il nominato dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte della Società.

Nella sezione “*Organi di revisione amministrativa e contabile*” sono pubblicate le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Nella sezione “*Corte dei Conti*” sono pubblicati tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione.

### **24.15. Servizi erogati**

Nella sezione del sito “*Costi contabilizzati*” sono riportati i costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, facendo riferimento alla somma dei costi riportati nel bilancio di esercizio.

### **24.16. Pagamenti della Società**

Nella sezione del sito “*Indicatore di tempestività dei pagamenti*” sono riportati indicatori (annuali e trimestrali) relativi ai tempi medi di pagamento per gli acquisti di beni, servizi e forniture effettuati dalla Società. Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati secondo le modalità definite dall'art. 19 del Decreto Ministeriale n. 265 del 14/11/2014, di cui si riporta un estratto:

*“... 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.*

*4. Ai fini del presente decreto e del calcolo dell'indicatore si intende per:*

*a. "transazione commerciale", i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;*

*b. "giorni effettivi", tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;*

*c. "data di pagamento", la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;*

*d. "data di scadenza", i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192;*

*e. "importo dovuto", la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento.*

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

5. Sono esclusi dal calcolo i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso. “

#### **24.17. Informazioni ambientali**

Nella sezione del sito “*Informazioni ambientali*” la Società indica le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti.

#### **24.18. Altri contenuti – Prevenzione della corruzione**

La Società si è dotata delle presenti Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001, redatte in accordo con la l. 190/2012, con le linee del Piano Nazionale Anticorruzione e delle determine dell’ANAC, le quali saranno inserite nella sezione del sito “*Prevenzione della corruzione - Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*”.

La Società pubblica inoltre il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella sezione del sito “*Prevenzione della corruzione – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*”.

Nella sezione del sito “*Prevenzione della corruzione – Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*” sarà pubblicata, inoltre, la Relazione Annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, redatta entro il 15 dicembre di ogni anno, recante i risultati dell’attività svolta.

Infine, la Società pubblica, nella sezione “*Prevenzione della corruzione – Atti di accertamento delle violazioni*” gli eventuali atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013.

#### **24.19. Altri contenuti – Accesso civico**

In attuazione di quanto previsto dalla normativa, Far.Com. ha attivato l’istituto dell’accesso civico.

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

Secondo quanto previsto dalla norma tale istituto è finalizzato a riconoscere il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui la Società ne abbia omissso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. La normativa prevede, inoltre, il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti (specificatamente individuati all'art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013, così come introdotto dal D. Lgs. 97/2016). In particolare, l'art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013 prevede che:

*“1. L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:*

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;*
- b) la sicurezza nazionale;*
- c) la difesa e le questioni militari;*
- d) le relazioni internazionali;*
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;*
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;*
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.*

*2. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:*

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;*
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;*
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.*

*3. Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990...”*

Al fine di fornire indicazioni in merito alle modalità di invio delle richieste di accesso civico e gli Uffici competenti la Società predispone, in aderenza a quanto previsto nella Delibera ANAC n. 1309

	D. Lgs. 231/2001 Allegato n° 2 Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020	
	<b>Revisione</b>	<b>Data</b>
<b>Revisioni Piano precedenti all'introduzione quale sezione del Modello 231</b>		
0	Giugno 2014	Prima emissione Piano Anticorruzione
1	3 Luglio 2017	Aggiornamento Piano Anticorruzione triennio 2017-2019
<b>Revisioni successive all'introduzione del Piano Anticorruzione quale sezione del Modello 231</b>		
2	31 gennaio 2018	Aggiornamento del Modello 231 con l'introduzione delle Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020

del 28 dicembre 2016, apposito Regolamento interno, pubblicato sul sito internet aziendale, sezione “*Altri contenuti – Accesso civico*”, a cui si rinvia. In tale sezione viene inoltre pubblicato l’elenco delle richieste di accesso civico (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell’oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione.

## **24.20. Criteri generali di pubblicazione**

La pubblicazione delle informazioni riportate nei paragrafi precedenti avviene all’interno del sito web istituzionale di Far.Com. [www.farmaciecomunipistoiesi.it](http://www.farmaciecomunipistoiesi.it), alla sezione denominata “Società trasparente”. I contenuti di tale sezione non potranno essere soggetti a restrizioni relativamente ai motori di ricerca.

Le informazioni e i dati saranno pubblicati in formato aperto, dove per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari (es. ods, csv, pdf elaborabile) a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d’uso, di riuso o di diffusione diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità.

I dati rimarranno pubblicati per un periodo di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.